IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 355. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 25 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ricorrendo oggi la solennità del Natale, domani non si pubblica il giornale.

Fatti e giudizi d'Africa

Massaua, 24. — In data del 20 sera il maggiore Galliano conferma al generale Baratieri che la scaramuccia del 20 ebbe scarsa importanza.

Appare sempre più probabile l'intenzione del nemico di circondare, ma non di attaccare il forte.

Secondo un informatore Menelik sarebbe giunto a Mai Mesghi; ma la notizia non è confermata.

Le truppe di Maconnen non sono ancora segnalate al di là di Ghembela.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 24, ore 17. — Il *Corriere* riceve dal Rossi questo dispaccio:

Adigrat, 23. — Le comunicazioni tra Macallè e Adigrat sono rotte; e fino dal giorno 8 corrente appena qualche informatore riuscì a passare stentatamente.

Il tenente Partini si recò due volte al campo di Makonnen, situato tre ore da Macallè presso il fiume Dolo; egli vi osservò il gran numero di tende, ma non potè calcolare il numero degli armati.

I tenenti Scala e Gambi sono sempre custoditi nel campo di Makonnen; non legati e ben trattati.

Il maggiore Galliano ha completato le fortificazioni di Macallè. Si augura di essere attaccato, ritenendosi sicuro di fare strage dei nemici, e di cavarsela da parte sua con perdite non sensibili.

Anche il campo di Adigrat si è in pochi giorni formidabilmente afforzato.

I messi di Makonnen, impazienti di tornare dal loro capo, ripartirono ieri.

Ad Agula (a nord est di Makallè) trovasi un posto nemico di circa settecento fucili.

Dicesi che Menelik sia arrivato all'Amba Alagi.

All'attacco di Elfascer (sull'Atbara, contro i dervisci) i nostri ferirono il figlio dell'emiro capo di Elfascer, ne imprigionarono la moglie e i figli, bruciarono il paese, impadronendosi dei depositi della dura e di molte cartuccie, portando tutto a Cassala, compreso un centinaio di asinelli.

Nel trasmetterci questo dispaccio il nostro corrispondente osserva che la sua data debba essere anteriore a quella di Adigrat 23, giacchè il Rossi non accenna all'attacco di Mangascià del giorno 20 contro Makallè, segnalato dal telegrafo insieme al risultato negativo che ebbe: attacco il quale, secondo noi, fu una semplice dimostrazione offensiva; diversamente il maggiore Galliano avrebbe avuto a tiro parte almeno di quei nemici, ai quali spera d'infliggere le perdite, di cui parla il Rossi nel suo telegramma.

Mercatelli completa alla *Tribuna* il racconto della missione Partini presso Maconnen.

Il Partini si recò dal Ras a richiesta di questi e tornò ad Adigrat sabato sera.

Parlò con i tenenti Scala e Gambi prigionieri. Scala gli narrò che Maconnen gli richiese di rimettere in ordine due cannoni presi ad Amba Alagi; egli si rifiutò risolutamente, e Maconnen non se n'ebbe per male. Del resto per quei cannoni non avanzano che cinque o sei cariche, tutte le altre essendo state sparate nel combattimento.

Partini notò pure la grande quantità di donne, bambini, asini, muletti che ingombra il campo dei Ras.

Il tenente Partini seppe dal collega Scala che spettò a lui il triste incarico di riconoscere il cadavere di Toselli. Questi era ferito a un braccio e al petto. Maconnen lo fece avvolgere in molti pezzi di tela e, resi gli onori militari, lo fece seppellire nella chiesa. Trenta uomini fecero tre salve di fucileria durante i funerali.

Tutti gli altri cadaveri d'italiani, raccolti sul campo, furono seppelliti nella stessa chiesa di Amba Alagi.

Si hanno notizie contradditorie dell'esercito di Menelik. Alcuni dicono abbia con sè altrettante truppe che quelle dell'avanguardia; altri asseriscono si tratti solo della metà; tutti però aggiungono che il valore e la potenzialità delle truppe del Negus sono inferiori a quelle di Maconnen.

Al campo scioano si trovano sette ras: Makonnen, Mikael, Oliè, Mangascià, Alula, Mangascià Atchim e Valdruchiè.

Dopo Amba Alagi fu proibito nel campo il pianto per i morti e ordinata la *fantasia* per la vittoria.

Le fortificazioni di Makallè, di cui tanto si parla in questi giorni, constano di muri innalzati fino a tre o quattro metri: furono costruiti dei traversoni; fu condotto a termine il *blockaus* che protegge i serbatoi d'acqua; furono compiute le fortificazioni della linea di fuoco e aperta una strada coperta per accedervi; senza parlare delle difese accessorie, come reticolati di filo di ferro, trabocchetti, mine ecc. ecc.

Gli ultimi dispacci d'Africa

Da queste notizie, che trovano conferma anche nelle private informazioni pervenute ieri ed oggi dall'Africa, dobbiamo arguire che il periodo di sosta sta per finire e che la ripresa attiva delle ostilità è prossima.

Procuriamo, per opportuna intelligenza, di fissare la posizione, come meglio possiamo con la scorta delle poche, monche e talvolta confuse notizie, che i dispacci ufficiali ci forniscono.

E non a caso abbiamo usato la parola "confuse"; imperocchè, mentre un dispaccio di ieri l'altro annunciava lo spostamento del campo di Maconnen in direzione Nord-Est, da Scelicot ad Eicullet, nel telegramma, che riproduciamo in capo a questi appunti, è detto invece che "*le truppe di Maconnen non sono ancora segnalate al di là di Ghembela*" che giace ad Ovest di Scelicot, molto più al settentrione di Eicullet ed è quasi sotto il tiro del cannone di Macallè — la distanza Ghembela-Macallè misurando sei o sette chilometri appena.

I due telegrammi si possono, nondimeno, mettere d'accordo e basterà perciò ammettere che gli scioani avanzino sopra due colonne, che sarebbero rispettivamente segnalate con le loro teste ad Eicullet, sulla destra, l'una, e nei pressi di Ghembela, sulla sinistra, la seconda. Ipotesi che, lo diciamo subito, è assai verosimigliante e risponde alla tattica consuetudinaria degli abissini, che si basa sull'aggiramento del nemico mediante grosse masse.

E nel caso concreto il ricorso all'aggiramento apparisce tanto più probabile, quanto maggiori sono le difficoltà che gli abissini devono vincere per attaccare di fronte una posizione fortificata.

Laonde, costruendo la situazione, sembra a noi potersi ritenere che l'esercito scioano, quello che ha combattuto ad Amba Alagi con Maconnen, ha iniziato il suo movimento in avanti diviso in due grosse masse, che puntando direttamente ad Adua con quella di sinistra, ad Abotidera con quella di destra, lasciano all'esercito di Menelick, che si dice giunto a Mai Mesghi (60 chilometri a sud di Macallè) l'incarico di guardare Macallè stessa, di isolarne il presidio dalla difesa e di impedirgli qualunque ritorno offensivo contro il fianco dell'una o dell'altra colonna.

Se questi sono i propositi del nemico e, sopratutto, se egli dispone di forze sufficienti per mandarli ad effetto, lo sapremo presto, perchè il movimento non può tardare a delinearsi.

Ma, avvenendo questo movimento aggirante, che oggi pare probabile, potrà il generale Baratieri con le poche truppe, che ha sottomano, impedire che attorno a lui si formi un cerchio di ferro, il quale lo tagli fuori da Massaua o, potrà, se riuscisse a fermarsi, romperlo di poi?

Ecco l'angosciosa incognita, che pesa in questo momento sulla situazione africana e frustra ogni tentativo di fondate previsioni.

Certo è che un siffatto movimento non può esser condotto a buon fine, se non a patto di una immensa superiorità numerica, che permetta all'invasore di dare a ciascuna delle tre sue colonne una forza sufficiente a sostenere e respingere l'offensiva delle truppe del generale Baratieri, riunite attorno ad Adigrat, le quali altrimenti potrebbero attaccarle separatamente e batterle successivamente.

Trovasi in queste condizioni l'esercito abissino?

Non lo sappiamo e con le notizie, che ci vengono dall' Africa a questo riguardo spesso contradditorie, non possiamo fare fidanza.

Il fatto che il generale Baratieri mantenne l'occupazione di Macallè e di Adigrat, malgrado i pericoli, che presenta sempre un fronte longitudinale, ci dovrebbe rassicurare su questo punto. Non mancano, tuttavia, tra gli uomini competenti, queglino che giudicano la linea del Belesa strategicamente preferibile e che avrebbero approvato il generale Baratieri se si fosse ritirato con tutte le truppe disponibili dietro di essa, appoggiando fortemente la sua destra all'Asmara e la sinistra ad Halai.

Questo abbiamo creduto di dover dire per intelligenza dei lettori e per prevenire, in ogni evento, giudizi precipitati; ma ci affrettiamo a soggiungere che le nostre sono mere ipotesi, le quali, se hanno una ragione di essere per le ultime notizie, potrebbero anche non avverarsi, perchè in guerra bisogna sempre fare calcolo con l'imprevisto.

Politica e Diplomazia

(S) **Colonia**, 23. — La salma del cardinale Melchers è arrivata a mezzodì e sarà sepolta venerdì in presenza di numerosi vescovi prussiani.

(S) **Parigi**, 24. — L'ambasciatore tedesco, conte de Münster ha consegnato al presidente della Repubblica, Félix Faure, una delle copie che l'Imperatore Guglielmo ha fatto fare del suo quadro allegorico intitolato: *O Nazioni europee difendete i vostri sacri diritti!* e che l'Imperatore ha destinato a tutti i Capi degli Stati esteri.

Bruxelles. — Il *Soir* scrive: "Si parla di un prossimo matrimonio morganatico di un giovane principe esiliato, parente di monarchi decaduti, con una vedova, che, per la sua famiglia, appartiene al mondo della grande industria.

Questo giovane principe sarebbe il principe Vittorio Bonaparte.

Belgrado, 24. — La Regina Natalia ha intensione di stabilirsi in Serbia fino al matrimonio del Re Alessandro, di cui si parla di nuovo.

Berlino, 24. — Alcuni giornali rimettono in campo la voce che il Principe Reggente di Baviera sarà proclamato l'anno venturo.

Parlamenti esteri

Alla Camera francese.

Parigi, 24. — Continua la discussione sui fosfati.

Samary appoggia l'interpellanza di Marcel Habert. Leygues ricorda che quando era ministro dell'interno, in seguito ad un'inchiesta, annullò le concessioni irregolari di fosfati e revocò i funzionari colpevoli.

Cambon (governatore di Algeria) fornisce spiegazioni dettagliate sulle irregolarità commesse.

(S) **Parigi**, 24. — Cambon, continuando, racconta che nella sua intervista del 1894 Thompson rimase d'accordo con lui sulla necessità di un'inchiesta riguardo le concessioni dei fosfati. Questa inchiesta fu fatta ma non portò allora serii risultati. Termina chiedendo una legge, la quale assicuri l'indipendenza amministrativa dell'Algeria onde i funzionari abbiano gli occhi rivolti soltanto verso i capi responsabili. *(Applausi da tutte le parti della Camera)*.

Dopo respinti gli ordini del giorno contenenti allusioni politiche, si approva, con 543 voti contro 1, il seguente ordine del giorno presentato da Marcel Habert ed accettato dal presidente del Consiglio, Bourgeois:

"La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge sulle concessioni dei fosfati d'Algeria ed a proporre provvedimenti intesi a favorire gli interessi dell'agricoltura nazionale."

Si approva pure, con 496 voti contro 3, coll'assenso del Presidente del Consiglio, Bourgeois, il seguente emendamento di Samary:

"La Camera, confidando nella fermezza del Governo per impedire le deplorevoli pratiche segnalate riguardo alle concessioni dei fosfati di Algeria, passa all'ordine del giorno.

(S) **Parigi**, 24. — *Senato*. — Si approva il bilancio della marina.

Il ministro Lockroy, rispondendo ad analoga domanda, dice: "Le costruzioni navali non furono mai così attive come sono attualmente" e soggiunge che quest'attività continuerà nell'anno venturo e che la situazione della flotta francese è eguale a quella della triplice alleanza.

(S) **Atene**, 24. — La Camera dei Deputati è stata convocata pel 20 del prossimo gennaio.

LE NOSTRE FINANZE

Prima delle feste sarà utile fare un po' di conti e vedere come stiamo a cassa.

Il prospetto che pubblichiamo racchiude tutti i proventi dal 1. luglio a tutto novembre, delle imposte indirette, sulle quali, purtroppo, riposa la nostra finanza. Non sono comprese le dirette, perchè i proventi della fondiaria e della ricchezza mobile, essendo fissati ogni anno da ruoli, non possono nè aumentare, nè diminuire durante l'esercizio.

	1895-96 Lire	Differenza 1894-95 Lire	Differenza Previsioni bilancio
Tasse affari	79,177,455,59	— 2,769,898,83	— 2,655,877,74
Spiriti	16,757,922,81	+ 2,957,566,18	+ 299,589,48
Dogane	107,586,845,57	+ 14,243,131,17	+ 8,670,178,91
Dazio consumo	21,074,967,96	+ 665,057,39	+ 991,634,63
" " Napoli	5,396,862,35	— 293,718,32	+ 63,530,12
" " Roma	6,010,755,71	— 171,986,66	— 135,077,62
Tabacchi	78,795,214,69	— 1,190,018,32	— 1,264,785,31
Sali	29,493,820,45	+ 522,222,50	— 291,846,25
Lotto	21,743,118,73	— 2,118,123,94	— 5,340,214,60
Movimento ferrov.	8,441,030,89	+ 467,397,74	+ 750,620,33
Servizi pubblici	33,901,290,69	— 195,322,75	— 222,834,32
Totale	468,385,291,43	+ 12,206,165,76	+ 1,864,917,67

La risultante è che il totale degl'incassi dal 1° luglio al 30 nov. 1895 supera di 12 milioni, in cifra tonda, quelli dello stesso periodo 1894 — ciò che non avrebbe importanza, perchè l'aumento di talune tasse andò in vigore soltanto dal 1° luglio di quest'anno — e supera — ciò che è soddisfacente — di circa 2 milioni le previsioni stabilite dal Parlamento per l'esercizio in corso.

C'è però una nota melanconica ed è che i 12 milioni d'aumento sono forniti dalle dogane ed in massima parte (ce lo dice il resoconto delle gabelle) dalla maggior importazione di cereali.

Ora: fino a che il prezzo del grano rimane al disotto di 25 lire, la massa dei consumatori non ne risente; non sarebbe più così oltre quel prezzo.

Questo per gli effetti economici. Nei rapporti finanziari poi la questione è più grave. Se, e Dio lo voglia, il futuro raccolto del grano in Italia dovesse riuscire abbondante, la situazione del bilancio sarebbe tale da mettere l'on. Sonnino in grave imbarazzo.

Ma pel momento la situazione è soddisfacente, tantochè nei rispetti dell'Erario essa consente all'on. Sonnino di provvedere alla maggior spesa d'Africa senza prestiti, sebbene un prestito all'interno, fosse pur modesto, dati lo scopo e la circostanza, sarebbe stato conveniente anche dal lato politico.

Ed ora che i conti son fatti, buone feste.

Servizio bancario in Africa.

Vinceremo, perchè la causa della civiltà, sia pure a traverso mille ostacoli, come la luce, finisce col penetrare e prevalere; ma se si dovesse dire che noi abbiamo poste tutte le cure che la politica coloniale richiede per siffatte imprese, si direbbe una vera eresia.

Ogni giorno si scuopre una lacuna; ogni giorno si rivela la deficienza in qualche servizio. Non più tardi di ieri, dovendo provvedere qualche fondo per dispacci da Massaua, ci siamo recati alla Banca d'Italia per sapere se, dopo 11 anni dacchè siamo nel Mar Rosso, vi fosse a Massaua qualche istituto di credito o magari una semplice agenzia della Banca per il servizio nella colonia.

— Niente! — ci risposero colla consueta premura e cortesia. — Abbiamo un corrispondente, il signor Tagliabue.

— Sicchè possiamo, con un ordine telegrafico, disporre là della somma, che versiamo qui.

— Senza dubbio.

— E quanto si paga di provvigione?

— L'**uno** per cento al nostro signor Tagliabue, un quarto alla Banca e la spesa, ben inteso, del telegramma.

— La spesa del telegramma si capisce: ma l'**uno** e un quarto per 0/0 è una provvigione troppo... onesta. Scusino il disturbo.

Per buona sorte ci è riuscito di provvedere diversamente con un quinto della provvigione richiesta dalla Banca, ma noi domandiamo sul serio al ministro del Tesoro, se non creda sia il caso di provvedere in qualche modo ad un servizio bancario nella colonia, meno costoso di quello che impone Ras Tagliabue alla Banca d'Italia!!

La questione del Venezuela

(S) **New-York**, 24. — Il *World*, avendo consultato con telegramma lord Rosebery sulla questione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, per la delimitazione della frontiera fra la Guiana inglese ed il Venezuela, lord Rosebery rispose che ritiene impossibile una guerra, la quale sarebbe un delitto senza precedenti.

(S) **Caracas**, 24. — Le dimostrazioni anti-inglesi continuano. Il Console inglese si è dimesso. Molti volontari si arruolano nell'esercito. (1)

(1) Caracas, capitale del Venezuela, 75,000 abitanti compresi i dintorni; 65,000 senza questi. Distrutta e rifatta dopo una serie di terremoti. *(N. d. R.)*

Washington, 24. — Si assicura che i progetti della Commissione finanziaria della Camera dei Rappresentanti in seguito al messaggio finanziario del Presidente della Repubblica, propongono un aumento dei dazi sulle lane lavorate, sulle lane greggie e sui legnami equivalente al 60 0/0 della tariffa Mac Kinley. I progetti della Commissione propongono pure un aumento dei dazi sopra altri articoli. I nuovi dazi non supereranno però in verun caso la tariffa Mac Kinley e devono restare in vigore fino al 1.o agosto 1898.

I progetti della Commissione propongono infine l'emissione di Buoni e di certificati di Tesoreria.

(S) **Londra**, 24. — Notizie sulla vertenza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti confermano che una grande corrente contraria alla guerra si forma negli Stati Uniti e che gli inglesi fanno tutto il possibile per aiutarla.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 16,10 — La stampa francese, dopo il primo movimento sbagliato schierandosi dalla parte degli Stati Uniti, adesso li vede quasi in rovina. Giornali seri prevedono una sollevazione imminente del popolo americano contro Cleveland.

Il *New-York Herald* (edizione di Parigi) ha da Nuova-York: "L'eccitazione si acuisce sempre più; si armano i forti e l'entrata del porto.

"Intanto si continuano a raccogliere le opinioni degli uomini più eminenti a proposito del conflitto; si conosce anche quella di lord Rosebery, che si è espresso in questo modo; una guerra fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti è umanamente impossibile."

Parigi, 24, ore 18,13. — Il clero americano predica in tutte le chiese contro la guerra. I vescovi sono a capo del movimento che, secondo notizie qui pervenute d'Oltre Atlantico, s'impone, non ostante i preparativi guerreschi, limitati per ora alla sola città di New-York, cui il sig. Cleveland si abbandona tanto per fare qualche cosa.

Londra, 24, ore 16,36. — Malgrado l'esaltazione febbrile dei venezuelani, la stampa inglese non si smuove. Essa constata che la corrente pacifica si estende agli Stati Uniti e prende atto dell'atteggiamento favorevole alla pace del clero americano. La speranza nella soluzione finale ultima, che elimini ogni conflitto, si fa sempre più fondata.

L'articolo dell' "Herald."

Il *New York Herald* ci giunge coll'articolo già segnalato dal telegrafo. E' molto importante, poichè dimostra il mutamento repentino avvenuto nell'opinione pubblica del popolo americano.

Mentre l'*Herald* difende la dottrina di Monroe, chiede in che cosa questa dottrina possa applicarsi al conflitto attuale tra l'Inghilterra e il Venezuela.

Poi prosegue: "Che cosa presenta questo conflitto di pericoloso per la nostra sicurezza o di distruttivo pei diritti e per gli interessi degli Stati Uniti? E' un estendere violentemente e malignamente la dottrina di Monroe l'applicarla ad una controversia sopravvenuta a proposito di una frontiera nell'America del Sud, controversia, la cui origine ha preceduto di gran lunga la proclamazione della dottrina e che non ne ha mai d'altronde minacciato il principio essenziale.

"Se la dottrina di Monroe deve essere estesa a qualsiasi disputa di frontiera a proposito di poche miglia di territorio tra questa o quella nazione europea e una repubblica dell'America del Sud, essa non sarà più un grande principio nazionale proteggente la gloria degli Stati Uniti; essa diverrà, al contrario, una minaccia costante per la pace e la prosperità del paese, poichè sarà allora un mezzo sicuro di far nascere complicazioni all'estero, complicazioni alle quali Washington supplicò il suo paese di restare sempre estraneo.

"Questa dottrina, così compresa andrebbe contro al suo scopo e diverrebbe più pericolosa per la nostra sicurezza di qualunque delle ingerenze straniere da cui doveva preservarci.

"Mandare una Commissione americana a delimitare come più le piace la frontiera tra il Venezuela e la Guiana inglese e notificare in seguito all'Inghilterra che essa deve accettare questa frontiera arbitraria o combattere, sarebbe un modo di obbligare qualsiasi potenza che si rispetti a dichiarare la guerra; gli Stati Uniti stessi, d'altronde, sarebbero pronti a ribellarsi contro un tal modo di procedere, qualora fosse loro applicato."

La crisi della Borsa.

(S) **Parigi**, 24. — I giornali smentiscono che qualsiasi esecuzione forzata abbia avuto luogo nella Borsa di ieri.

Parecchi giornali chiedono al Governo di prendere provvedimenti contro i finanzieri cosmopoliti, le cui mene produssero nuovamente ieri alla Borsa un ribasso, che affermano assolutamente ingiustificato, sul Consolidato 3 0/0 francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 24, ore 23 — Nonostante che i corsi telegrafati non soddisfacessero la Borsa si mantenne calma e sostenuta. Notossi una divisione del mercato locale da quello internazionale causa acquisti crediti ungherese.

Vienna, 24, ore 23,40. — La situazione della Borsa è migliorata i corsi non essendo influenzati dall'estero. A mezzogiorno venne notizia da Berlino *Credit* bassissimo. La Borsa locale non ristabilì il pareggio. Vendite ben piazzate. Rothschild ed altri comprano sempre.

Notizie favorevoli parigine causarono un aumento di dieci fiorini sui Tabacchi turchi. Ricerca scarsa; pure merce disponibile mancante, quindi compre con sacrificio.

Lettere dall' Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Nelidoff, i "softas" e la "Giovane Turchia" Zeitun — La fame sull'orizzonte

Costantinopoli, 20 — Sebbene i giornali infeudati al Comitato Armeno vadano preconizzando il disfacimento della baracca turca da un momento all'altro, pure sono convinto che la baracca rimarrà in piedi e per qualche tempo.

Lo strano sta in questo: che son viste di mal occhio e tenute a distanza le due uniche potenze, che lavorano in buona fede ad impedire il crollo dell'Impero ottomano, l'Inghilterra e l'Italia, mentre la Russia è padrona della situazione. Il signor Nelidoff, l'ambasciatore dello Czar, è lui il padrone del Palazzo; egli è sempre a tu per tu col Sultano; è diventato il direttore generale della politica turca, e non v'è risposta alle potenze che il Sultano dia, senza aver prima interpellato l'ambasciatore di Russia, che fa, come è noto, una politica di buona fede e sopratutto di disinteresse verso la Turchia.

Intanto nuovi rapporti giunsero agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, dai consoli d'Armenia, circa le condizioni del paese, che realmente vanno sempre peggiorando.

A Zeitun, al Nord di Marach, ove la popolazione

IL FIGLIO D'ARTAGNAN

CAPITOLO II.

Nel quale l'eroe di questo libro fa la sua prima comparsa.

La locanda dei *Tre Re*, dove abbiamo introdotto, senza preamboli, il lettore, non meritava una minuziosa descrizione.

Era una locanda che assomigliava presso a poco a tutti gli altri alberghi.

Una pesante costruzione quadrata, fiancheggiata da tettoie che servivano di scuderie e di fienile, divisa in due piani di diverse camere, destinate ai viaggiatori, che desideravano di fare una sosta prima di proseguire per Lodère, distante tre o quattro leghe.

Affrettiamoci a dirlo: questi forestieri erano piuttosto rari!

La principale clientela dell'albergo era composta di pedoni, che vi si fermavano per rinfrescarsi e per prendere un pasto, di nascosto dagli uomini della guarnigione del castello di Laverdac, che si scorgeva a poca distanza, a mezza costa di un monte raso, in una formidabile posizione.

Il pianterreno era quasi tutto occupato da una grande sala ammobigliata di tavole e panche di legno, ove cinquanta bevitori potevano sedere con comodo ed ubbriacarsi, pagando anticipatamente, se l'aspetto del cliente era sospetto o faceva presentire all'occhio esperto di Raboisseau (come lo abbiamo visto testè) delle difficoltà nel ricupero del denaro dovutogli.

A sinistra del banco, la porta d'ingresso si apriva sulla strada maestra e aveva di fronte un'altra porta comunicante colla camera degli sposi Raboisseau, che pigliava luce da un cortile interno, ove galline, piccioni ed anitre, speranze dello spiedo e della casseruola, beccavano con la massima libertà il loro nutrimento, chiocciando, tubando, scuotendo le penne al sole, raschiando il concime, oppure tuffandosi in una pozza melmosa che inumidiva il muro al disotto della finestra.

Un'erta scaletta di legno, collocata nello spessore del muro, terminava vicino al banco, e conduceva ne' vani superiori, i quali corrispondevano fra loro e mettevano tutti in un lungo corridoio.

Aggiungete un camino grandissimo, sotto la cui cappa splendeva un'intera batteria di cucina, un credenzone pieno di oggetti di maiolica, una madia: appendete al muro recipienti di stagno, cappelli di feltro gualcito, un moschetto, una tracolla con relativa spada; sospendete ai travi anneriti del soffitto dei rosari di agli e di cipolle, dei quarti di lardo, de' prosciutti ed altre ghiottonerie, eccellenti stimolanti per la sete, ed avrete il quadro pittoresco, ove si svolgeranno le prime scene di questa veridica storia.

Il capitano Baldassarre ed il giovane suo compagno, essendo gli eroi del nostro romanzo, è conveniente anzitutto abbozzare il loro ritratto, se non altro fisicamente, affinchè i lettori sappiano subito con chi hanno da fare.

Baldassarre rassomigliava ad Athos, quale lo interpretava l'attore Dumaine.

Alta statura, petto quadrato, alquanto grosso, gambe e braccia corte, ma muscolose, volto rotondo e pieno, fronte diritta, naso forte, bocca sensuale, occhio piccolo, chiaro e di una vivacità singolare, capelli, pizzo e baffi pepe e sale, l'aria di un discendente di fiera razza, Baldassarre poteva dirsi nel fiore dell'età.

Il suo aspetto attraeva.

La sincerità del suo sguardo, la dolcezza del suo sorriso, la bontà che trapariva dal suo portamento, lo rendevano simpatico di primo acchito.

Natura leale, non scevro di nobiltà, benchè mancassero a Baldassarre le caratteristiche delle razze fine.

La estremità mancavano di eleganza; la mano fatta per maneggiare la spada, doveva dare delle strette fortissime; il piede, poco ricurvo, posava pesantemente sul suolo, un piede da camminatore non da cavaliere.

Era un bel soldato, non altro che un soldato. Infatti — malgrado il titolo di capitano, pomposamente datogli da Raboisseau — Baldassarre non aveva mai potuto varcare il grado di sergente, perchè di nascita troppo ordinaria e troppo autenticamente riconosciuta.

Figlio di un borgheseuccio, innamoratosi del pennacchio, disertò il tetto paterno per seguire un reggimento di passaggio.

E, da trent'anni, egli aveva sempre combattuto ove erano più spessi i colpi di moschetto, senza ricavarne, malgrado un coraggio passato in proverbio e le sue gesta alla d'Artagnan, altri onori ed altri proventi se non la paga doppia, l'alabarda e i passamani della divisa di sergente.

La divisa che indossava al momento che facciamo la sua conoscenza, era di semplice soldato.

Sergente, come pure il suo giovane compagno, nessun di loro portava le insegne del grado.

Flamberge e Jacquemyn potevano prenderli per colleghi. Allora l'uniforme non era stato ancora inventato.

Gli abiti di Baldassarre e di Giorgio erano meno sdrusciti di quelli dei due vecchi soldati e dimostravano un pensiero di ricercatezza, e quasi di eleganza, ignorato o sconosciuto da' soldati semplici in generale, da Jacquemyn e Flamberge in particolare.

Giorgio avrebbe potuto farsi credere figlio di Baldassarre, data la grande differenza di età. Ei non doveva oltrepassare i vent'anni. Era idealmente bello. La testa di Sanzio sul corpo del Bacco indiano.

Dei baffetti biondi ombreggiavano appena il suo labbro di un disegno nobile e puro; i suoi capelli, alquanto lunghi, incorniciavano, co' loro riflessi biondi, l'ovale di un viso dalle linee armoniose, in cui due occhi celesti e limpidi lasciavano filtrare, attraverso le ciglie scure, uno sguardo di una dolcezza e di una vaghezza incantevoli; il naso temperava alquanto colla sua linea retta, denotante energia di carattere, la troppa perfezione del viso.

Al contrario di Baldassare, Giorgio era aristocratico per natura, benchè non fosse più di lui gentiluomo. Ma i trovatelli, per lo più, figli dell'amore, hanno questi privilegi. Giorgio era un trovatello.

Vent'anni prima dell'epoca nella quale incomincia il nostro racconto, egli era stato esposto; poche ore dopo la sua nascita avviluppato in un vecchio mantello da soldato, sotto il porticato della chiesa di un villaggio della Borgogna, e raccolto caritatevolmente da una coppia di brava gente, vignaiuoli, come quasi tutti gli abitanti di Seurre. Fu allevato da loro ed amato come un figlio. Non si curarono affatto, i meschini, di sapere d'onde veniva e da chi era stato abbandonato. Dio lo mandava, essi lo accolsero.

Alla distanza di parecchie miglia, nessun neonato essendo scomparso, e da nessuno essendo il pargolo reclamato, i due sposi già anziani, senza figli e senza speranza di averne, lo adottarono e gli misero il nome di Giorgio, in onore del santo del quale ricorreva la festa il giorno in cui i bimbo fu rinvenuto, cioè il 23 aprile 1597.

Il seguito in quarta pagina.

i me a è meno fiacca, successe ai primi della settimana passata un accanito combattimento, e un battaglione turco fu avviluppato e disarmato.

Però mentre questo succedeva a Zeitun, a poche miglia di là, il villaggio di Pencà veniva assalito e completamente saccheggiato dai turchi. Sulla porta di una casa, narrano i rapporti, si trovava una povera donna lattante. I turchi la sgozzarono e preso il piccolino, glielo rimisero alle mammelle, mentre la madre sussultava negli ultimi aneliti dell'agonia.

Gli ambasciatori presero atto di questi rapporti, per un'ennesima protesta alla Sublime Porta, ma comprendete bene che tutto ciò è molto platonico.... e le cose continueranno come prima.

Dopo la padronanza russa, esercitata da Nelidoff, vi è quella dei *softas* e della *giovane Turchia*, di cui il governo ha una paura matta.

I *softas* (studenti in teologia piovuti da tutte le provincie) non sono meno di 30,000.

Fanatici, coraggiosi, attaccati a tutte le più grette superstizioni del maomettanismo, costoro sono i veri padroni dei 600,000 turchi che abitano Costantinopoli; e in conseguenza essi sono i portavoce.

Il Sultano ogni due mesi ordina al prefetto di polizia di farne *rimpatriare* 3000 o 4000, e allora è una vera razzia che succede nella notte a Stambul.

Vengono presi a frotte nei loro luridi dormitorii, e gettati in certi barconi sconquassati, coetanei dell'arca di Noè.

Partono, ma è ignoto se arrivano.

I conti però arrivano al ministero dell'interno, per il mantenimento, il rimpatrio, la spesa di viaggio. ecc. ecc.

Dall'altra parte succede qualche cosa di simile.

L'altro ieri, per esempio, che è che non è, i poliziotti invasero la scuola di medicina e quella militare Mekteb-Harbiè di Pancaldi, e vi arrestarono più che 100 giovani sospettati di essere affiliati alla *Giovane Turchia*.

Come in tutti i governi decadenti, la paura detta qui tutte le risoluzioni. Così dando un colpo al cerchio ed uno alla botte, la baracca si rabbercia e tira innanzi, ma sempre più sconquassata.

L'impero orientale, è inutile dissimularselo, non ha che una speranza di salvamento, quando si voglia ricostituirlo colle proprie forze, e non smembrarlo.

Ed è fare ai *softas* il medesimo giuochetto fatto da Mamoud ai Giannizzeri. Allora sarà possibile al Sultano governare, ed all'Europa fargli comprendere i diritti della civiltà.

Un gran problema si affaccia per l'anno entrante. In tre quarti del territorio dell'impero, per i disordini e le repressioni sanguinose non si è seminato.

Che si prepara per il 1896?

E' forse questa tremenda agonia della fame che la Russia aspetta?

La crisi sarà terribile se l'Europa non la previene. La rivoluzione per la carestia in Asia avverrebbe a tutto vantaggio della Russia, la quale addensa già forti masse di truppe ai confini d'Armenia, e non attende che il momento d'entrare a *pacificare il paese*.

Napoleone Corazzini.

I Libri della Settimana

La principessa di Lamballe, dramma storico in tre atti di Antonietta Maria Aureli. — Roma, E. Voghera, editore.

Un lavoro destinato alla scena male si può giudicare dalla sola lettura: tuttavia questo della signorina Aureli si presenta piuttosto come un seguito di scene drammatiche, che un dramma: vi manca l'unità che deve informare il dramma propriamente detto, e della quale non può far le veci il sentimento pietoso e gentile che per la protagonista domina l'azione.

In compenso, talune scene sono veramente felici, efficaci e vigorose, svolte con arte. Di qualche carattere storico si può dubitare se sia stato bene riprodotto: certo, la regina è troppo migliorata, ed i rivoluzionari troppo calunniati. L'autrice li ha sacrificati ai suoi ideali politici, se pure non l'ha tratta a errori involontari lo studio di memorie unicamente dovute a scrittori di parte aristocratica. Le narrazioni di scrittori popolari avrebbero corretti certi giudizi: per esempio, tra i molti libri che sono citati (e le citazioni potrebbero essere più esatte) mancano gli studi del De Nohlac, e lo stupendo scritto del Flammermont sulla Lamballe medesima.

Tuttavia l'opera, anche con i suoi difetti, rivela molta cura e molta attitudine alla poesia ed alle ricerche storiche, basta che l'Aureli si svincoli dal martelliano, il più odioso e prosaico dei versi italiani e acquisti imparzialità. La figura della protagonista, per la quale bastava restare fedele alla storia, è viva, ben riprodotta, e appare tutta circonfusa di quella grazia, che dovette esser propria dell'anima della buona principessa di Savoia, vittima più della fatalità che della malvagità umana.

Così, dunque, se i tre atti non reggerebbero alla prova della ribalta, costituiscono un lavoro letterario, che si legge volentieri.

Prof. G. Castelli, *Letture per casa per giovanetti e giovanette dai 9 a 10 anni e dai 10 ai 12 anni*. Roma, ***Società editrice Dante Alighieri***, 1896.

Questi due volumi di più di 300 pagine l'uno sono fra le più recenti pubblicazioni della *Società editrice Dante Alighieri*. Questa notevole istituzione libraria romana, sotto la direzione del prof. E. Morelli e il consiglio permanente di uomini egregi, ha raggiunto in due anni un posto invidiabile in fatto di libri di testo e di lettura; gli ultimi in ispecie intesi allo scopo educativo, rivelano l'intento di formare nel fanciullo il futuro cittadino che sappia che cosa occorre a mettere insieme una patria e perciò l'apprezzi e impari a conservarla. Tutto ciò senza prediche, rettoriche e pedanterie, con una semplicità e un'italianità di pensiero e di forma, di cui i due volumi del Castelli sono una prova e un esempio.

La bandiera innalzata dalla *Società Editrice Dante Alighieri* prende a motto queste parole di Guido Baccelli: istruire il popolo quanto basta, educarlo più che si può. Il prof. E. Morelli lo illustra e sviluppa in un'avvertenza preposta ai due volumi del Castelli, riveduti e approvati dalla Commissione consultiva all'uopo istituita presso la Società e formata dai prof. Bacci, Celli, Cerruti, Gotti, Martinelli, Morchen e Zaglia; il Castelli s'incarica di procederne alla pratica esecuzione. Basta l'intitolazione dei capitoli dei due volumi: I *A scuola*, II *Nella casa paterna*, III *Fra congiunti ed amici nella società*, IV *Alle officine e ai campi in mezzo agli affari*, V *Letture dilettevoli dopo il lavoro*, VI *Osservazioni ed esperimenti*, VII *Salute, forza, coraggio*, VIII *In viaggio*, IX *Morale pratica*, X *Educazione civile*, per convincersi di che cosa si tratta. Ognuno di questi capitoli è illustrato di esempi, di fatti, di scritti e cognizioni che hanno rapporto con la vita, e trovano nei volumi uno sviluppo graduale di tutti i fatti, di tutte le persone, di tutte le cose di cui un giovanetto sente più discorrere e non sempre può intendere; mentre la prima cognizione che ne apprende dalla raccolta Castelli s'imprime nella mente sotto l'aspetto migliore del principio moderno, che è l'affetto alla vita e il saperla nobilmente adoperare.

La Società editrice Dante Alighieri dà come libro di strenna per la sua clientela i due volumi di letture del Castelli e anche questi altri che per scelta e varietà, conteranno fra i migliori doni librari del nuovo anno:

Vittorio Bacci, *Castruccio*, scene storiche (1314-1328);

Jack la Bolina (Vittorio Vecchi) *La educazione geniale del corpo*, passeggiate, nuoto, remo, vela, danza, velocipede, alpinismo;

Aurelio Gotti, *Quadri e ritratti*. (Dal Risorgimento italiano);

Virginia Staurenghi-Consiglio, (Espero). Nel mondo dei sogni, fiabe educative per fanciulli, due volumi.

Questi ultimi tre illustrati; in quello del Gotti sono ottimamente riprodotti alcuni quadri di Monte-fusco, Lapi, Fattori, Vannucci, Ademollo, insieme a un'altra quantità di illustrazioni originali.

Amilcare Lauria: *I Quattro del Molo*, romanzo per ragazzi, Roma, Voghera.

Il Lauria ha già preso posto fra i più operosi con la collezione di *Sebetia* e con i suoi romanzi, che trovano editori e lettori. E' scrittore piacevole, e si è fatto quasi una specialità del racconto e dell'aneddoto napoletano; un suo articolo sopra un singolare tribuno partenopeo, *Michele Viscusi*, prima apparso nella *Nuova Antologia* e poi ristampato a parte, è una cosa saporitissima. *I Quattro del Molo* otterranno il medesimo successo. Il volume è illustrato nel miglior genere dal pittore Scoppetta, è perciò encomiabile anche da questo lato.

Commercio e Colonie

Nell'Argentina.

L'ultimo rapporto del conte Antonelli comprende il movimento dal 1° gennaio a tutto settembre. Sono arrivati 30,772 immigranti, contro 28,688 nello stesso periodo del 1894; 2084 in più.

Nel solo mese di settembre furono 3182 italiani, mentre gli immigranti di tutti gli altri paesi non furono che 2057.

L'Asilo degli immigranti a Buenos Ayres, che funziona benissimo, diede alloggio e vitto nel settembre a 1238 italiani.

Ultimamente furono presentati, al governo argentino alcuni progetti per aumentare l'immigrazione; ma il dott. Alsina, direttore generale di quel servizio, non vuol saperne, essendo convinto che l'immigrazione più utile e produttiva è la spontanea.

Egli preferisce valersi delle famiglie che già sono nell'Argentina, perchè, sotto loro responsabilità, facciano venire dall'Europa parenti ed amici.

Fra Italia e China.

Dall'ultimo rapporto del comm. Bardi, nostro ministro a Pekino, togliamo qualche notizia sullo scarso commercio fra l'Impero celeste e il nostro Regno terrestre. E' da notare che fra i porti Cinesi l'unico che riceva esportazioni dirette dall'Italia è Shangai.

Nel 1882 due soli bastimenti italiani erano entrati nella China con merci pel valore di 22,717 taels. (Il tael vale 3 lire nostre circa).

Nel 1894 ne entrarono 8 con merci pel valore di 239,484 taels — il decuplo.

C'è invece un risveglio notevole nelle spedizioni per l'Italia, ma spedizioni di transito; ossia, dacchè il Lloyd germanico ha stabilito un servizio diretto fra Genova e Shangai, molte spedizioni dirette in Svizzera e nella Germania meridionale che prima facevano capo a Marsiglia, ora fanno capo a Genova e proseguono pel Gottardo con minor spesa.

E' notevole infatti l'aumento della seta che la China esporta per la linea di Genova:

1891-92	balle	1537	*1893-94*	balle	4858
1892-93	„	2821	*1894-95*	„	8533

L'impianto di filande di seta a Shangai è dovuto agli italiani, che sono in gran parte direttori e sorveglianti; le sete di queste filande si vendono sui mercati di New-York e di Lione a prezzi più alti delle altre.

Gli altri generi che da Shangai vengono esportati per l'Italia sono: le pelli, i cascami di seta, i bozzoli secchi ed anche qualche partita di cotone e di semi di sesamo.

Il nostro ministro a Pekino crede che la Navigazione generale farebbe bene a spingersi fino a Shangai, mentre ora si ferma ad Hong-Kong con poco profitto; ma siccome per i viaggi della Navigazione generale nella Cina non c'è sussidio, ci sembra che se la Società trovasse poco profitto a fermarsi ad Hong-Kong e le tornasse conveniente di spingersi a Shangai, lo farebbe.

Rumania.

Il cav. Tesi, nostro cons. gen. in Galatz, comunica (20 novembre) che nel commercio dei cereali domina la calma. Compratori riservati e pochi affari. I noli calano e i prezzi si mantengono bassi. Noli: Inghilterra L. 16,25; Anversa e Rotterdam L. 14,25; Amburgo L. 16,25; Mediterraneo L. 12,50.

Svizzera.

La nostra stazione enotecnica a Zurigo, onde facilitare l'esportazione dei nostri vini in Svizzera, rilascia d'ora innanzi agl'importatori svizzeri, certificati d'analisi sui vini italiani.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre contiene:

Legge che stabilisce il termine per l'esercizio dei diritti di rivendicazione e di svincolo pei patroni di benefizi e cappellanie vacanti — Decreto che modifica la tabella relativa alla vendita del trinciato estero — Relazione e decreto che approva le istruzioni e i programmi per i Corsi complementari femminili e per le Scuole normali maschili e femminili — Decreto che modifica il regolamento per l'ammissione alla carriera di prima categoria nel Ministero degli affari esteri — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 1° trimestre dell'esercizio 1895-96 — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 2 all'8 dicembre 1895.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 23. — Il Congresso del Club Alpino italiano nel prossimo anno, sarà tenuto nella nostra città; pel 1897 è fissato a Bergamo, pel 1898 a Biella e pel 1899 a Venezia.

Livorno, 23. — E' giunto il piroscafo *Corraja* che per miracolo potè toccare il nostro porto dopo la grave collisione patita nel Tirreno dallo *Stura*, che gli cagionò uno squarcio il quale va dalla linea d'acqua fino alla murata. Sarà messo in bacino per le necessarie riparazioni.

Per la prontezza e l'abilità del capitano Vicari, il carico è completamente salvo.

Firenze, 23. — E' ospite gradito della nostra città da alcuni giorni il sig. Alberto Pulitzer, uno dei più noti giornalisti americani, fondatore del *Morning Journal* di New-York.

Per motivi di salute, consigliato dai medici a lasciare il clima degli Stati Uniti, il sig. Pulitzer venduto il suo giornale intende ora di prendere stabile dimora in Italia, ove pubblicherà un libro storico su Napoleone I.

Magliano Sabina, 24. — (*G. M. S.*) Anche qui si ripercosse l'eco dolorosa per gli eroi di Amba Alagi e il nostro Consiglio fu vero interprete dei sentimenti della cittadinanza, inviando un saluto unanime agli eroi del dovere ed un augurio per le armi nostre.

— Fu approvato in massima l'impianto per l'illuminazione elettrica e per un molino comunale.

Alba, 23. — Il Consiglio comunale ha stanziato la somma di L. 150,000 per l'erezione di un grandioso locale destinato alla Scuola superiore d'agricoltura ed enologia.

La provincia di Cuneo vi concorrerà per L. 40,000.

Il ministero ha promesso di fornire le macchine e gli attrezzi necessari per la Scuola stessa.

Bologna, 23. — L'ex-allievo sergente di cavalleria Giuseppe Serotti, ora conduttore di una privativa di sali e tabacchi nel comune di Galliera, per ripulse d'amore ha pugnalato la giovane Pia Rosa, domestica nell'osteria del di lui zio.

La povera ragazza è agonizzante; il feritore venne subito arrestato.

Partenze per l'Africa

Milano, 24, ore 17,10. — Il nostro corpo d'armata tiene già in pronto, corredato di tutto punto, un altro battaglione d'Africa, nel caso eventuale di nuove richieste di forze da parte del ministero della guerra.

Firenze, 24, ore 16,10 — Il tenente colonnello cav. Pietro Piolti, vice-direttore alla direzione di Commissariato dell'8° corpo d'armata partirà sabato prossimo per l'Africa, per assumere i servizi di commissariato. Partiranno pure il capitano Giulio Petri, figlio del D.r Felice, medico della Casa Reale, ed il sottotenente del 1° Granatieri Lorenzo Villoresi.

Sono partiti ieri sera 14 telegrafisti del 3° reggimento del Genio accompagnati dal furier maggiore Silvestri, salutati alla stazione dal colonnello cav. Finardi, e da tutti gli ufficiali del reggimento.

Perugia, 24, ore 16,40 — Il capitano Maggi ha ricevuto ordine telegrafico di trovarsi a Napoli il 26 onde imbarcarsi per Massaua, come aveva fatto volontaria domanda.

Verona, 24 — D'ordine telegrafico il colonnello del 45° fanteria ha proceduto al sorteggio di 130 soldati, destinati a partire per l'Eritrea.

Milano, 24 — Il capitano Antonio Cecchi agente d'Italia a Zanzibar e console generale in Aden, dopo aver conferito col sindaco Vigoni ed altre personalità per la costituzione di fattorie italiane sulla costa del Benadir, è partito per Pesaro per salutare la famiglia, essendo in procinto di raggiungere la propria destinazione.

La parola d'una madre.

Napoli, 24 — Il tenente medico Madia prima di partire per l'Africa ha ricevuto dalla madre il seguente telegramma:

“ Va lieto e sappi essere medico e soldato valoroso. Forza di mente e di cuore non ti mancano, amor patrio nemmeno: sarà dunque teco anche Dio ed il pensiero di tua madre.

ARMI ED ARMATI

La marina da guerra tedesca.

L'Annuario (chiuso il 30 nov.) che pubblica la Casa editrice *Ernst Siegfried Mittler und Sohn* di Berlino, reca i seguenti dati:

La marina militare tedesca ha attualmente: 1 ammiraglio (Knorr), 5 vice-ammiragli (Hollmann, Koester, Valois, Karcher, Thomsen), 10 contrammiragli (von Diederichs, Oldekop, Hoffman, v. Senden-Bibran, Barandon, Bendeman, Plüddemann, Tirpitz, il principe Enrico di Prussia e von Arnim): 40 capitani di fregata, 76 capitani di corvetta, 156 capitani, 234 tenenti e 166 sottotenenti.

A la suite della marina tedesca si notano: il Re Oscar di Svezia e Norvegia, l'arciduca Carlo Stefano d'Austria, il duca Alfredo di Sassonia Coburgo Gotha, il nostro duca degli Abruzzi, il granduca Alexis Alexandrowich di Russia, il duca di Genova ed i contrammiragli von Waldersee, von Eisendecker ed il barone di Seckendorff.

La Marina tedesca ha:

4 corazzate di I classe e cioè: “ Kurfuist Friedrich Wilhelm, Brandenburg, Weissenburg, Woerth. „

3 corazzate di II classe e sono: “ Koenig Wilhelm, Kaiser, Deutscland. „

7 corazzate di III classe e cioè: “ Preussen, Friedrich des Grosse, Baden, Bayern, Sachsen, Wurtembeag, Oldenburg. „

6 corazzate di IV classe: “ Siegfried, Bewulf, Frithjof, Hildebrand, Hecindall, Hagen, Odin, Aegir. „

Le cannoniere corazzate sono 13.

Degl'Incrociatori di I non ne ha ancora, ma non difetta nelle altre classi.

Incrociatori di II, n. 3 e cioè: “ Kaiserin Augusta, Irene, Prinzess Wilhelm. „

Incrociatori di III, sette: “ Gesion, Arcona, Alexandrine, Olga, Marie, Freya. „

Incrociatori di IV, otto: “ Seeadler, Condor, Cormoran, Geier, Falke, Bussard, Schwalbe, Sperber. „

Le cannoniere semplici sono cinque, gli avvisi dieci, le navi-scuola quattordici, le navi addette a servizi speciali nove, tra le quali il yacht imperiale “ *Hohenzollern*. „

IL POPOLO ROMANO

—(ANNO 1896)—

Prezzi d'Associazione:

Popolo Romano e Ultima Moda

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 20,50	- L. 11	- L. 6
Stati Unione (oro)	„ 45.—	- „ 23	- „ 12

Popolo Romano senza Moda

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 18	- L. 9	- L. 5
Stati Unione (oro)	„ 40	- „ 20	- „ 10

A TUTTI GLI ASSOCIATI

invieremo in dono il num. di Natale della

Vita Italiana

diretta dal prof. Angelo De Gubernatis

con una speciale edizione per il *Popolo Romano*. Daremo il sommario nel prossimo numero. — Il dono sarà inviato franco di ogni spesa postale. — Agli associati annui prepariamo un altro dono.

Si pregano gli abbonati antichi e nuovi di inviare gl'indirizzi in tempo.

A tutti i nuovi associati saranno spediti i numeri contenenti l'appendice

Il figlio d'Artagnan.

Il Natale

Il *forte* e il *pepato* del *pane* natalizio di quest'anno ha un sapore speciale: un sapore africano. Rara sarà quella famiglia che nell'ora dell'abbandono e delle confidenze, spezzando e dividendo il dolce tradizionale, non avrà un pensiero per i combattenti nostri lontani, per quelli che sono già in mare sulla via di raggiungerli, per gli altri che muovono da tutte le città d'Italia allo stesso fine.

Coloro che hanno già il figlio, il congiunto, l'amico laggiù quasi oramai in contatto con i nemici, o sul *Singapore*, sull'*Umberto I*, sull'*Adria* in procinto d'arrivare, sentiranno alla gola qualcosa che fa groppo, e manderanno giù il boccone fregandosi gli occhi, inaffiandolo d'un goccetto di vin bianco perchè vada giù e non sciolga alle donne la fontanella delle lacrime. Natale africano quasi, che non renderà simpatiche le faccie nere dei personaggi del Presepe nel seguito tradizionale dei Magi. Non sono neri gli abissini, ma sono in tanti a figurarseli così e se la prenderanno con quei poveri pupazzi, battezzandoli per Maconnen, Mangascià, Ras Oliè e altri della compagnia di Menelick, destinato ad essere nelle fantasie popolari del futuro, argomento d'odio inestinguibile tanto quanto Gano di Maganza, Grajano d'Asti e il progenitore magno di tutti i traditori, Giuda, vanamente riabilitato da Petruccelli prima e da Bovio in ritardo.

La battaglia ha già avuto luogo? Oppure deve ancora succedere? E quando? Vinceremo? Ecco le domande, le incognite, i discorsi del Natale africano. In fondo nulla muta; il *cenone* ha rappresentato anche questa volta la preoccupazione di prima linea; la *tombola* non è mancata; la *messa di mezzanotte* ha raccolto come sempre gli elementi di alleanza delle future famiglie; ma, di tanto in tanto, il pensiero si è rivolto a quei bravi figliuoli, che l'altra sera, passando per le vie di Roma, notavano fra gli applausi e i battimani più d'un sospiro di belle ragazze, ma non hanno potuto sentire stanotte, all'elevazione, la vecchierella che non scorda nessuno, raccomandare al Bambino Gesù, cui nulla negano i genitori, quei poveri figlietti.

Che il Natale, africano o no, rechi la buona novella e al *De Profundis* anche troppo in questi giorni cantato nelle chiese della penisola, succeda il *Te Deum*.

Amen! amen!... Così sia!

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 16,55. — La città è animata anche più del consueto nella tradizionale febbrile preparazione culinaria per celebrare la *Vigilia*, che è qui la festa popolare per eccellenza.

La giornata magnifica ha contribuito a dare alla città l'aspetto di una grande fiera gastronomica; mercati e negozi pieni di ogni sorta di roba si presentano come un'esposizione rumorosa ai visitatori pedestri e a quelli che fanno nelle loro vetture la passeggiata di rito nelle vie principali.

I soldati partenti per l'Africa si staccano come una nota diversa nell'immenso guazzabuglio e sono fatti segno alle cortesie di tutti, specie dei popolani, che li seguono dovunque.

Milano, 24, ore 17,50 — Nonostante la giornata brumosa grande movimento in città e sopra tutto nei mercati per la celebrazione della vigilia del Natale. I ricchi non dimenticarono i poveri e vi furono larghe somministrazioni di denari e di generi a titolo di beneficenza, la carità riunendo in ciò tutti i partiti.

Parigi, 24, ore 17,55. — La festa della Vigilia del Natale profitta della buona giornata. Le vie sono piene di gente, in modo ch'è impossibile circolare.

Sui *boulevards*, dove sono esposte le strenne, non si nota nessuna produzione degna del genio parigino, così inventivo.

Al *Circolo d'Inverno*, promossa dalle società alsaziane, vi fu la fiera dell'Albero di Natale. L'albero gigantesco di abete venne espressamente dall'Alsazia. Accorse al Circo una folla immensa e furono distribuite bellissime strenne ai ragazzi.

Il presidente della Repubblica, Faure, era rappresentato da un un ufficiale della sua Casa militare.

Un gran camminatore

Costantinopoli, 20 — Vi do una notizia chè non ha nulla a che fare nè con i turchi, nè con gli armeni.

Ieri sera è arrivato qui, *a piedi* da Napoli, certo Paolo Jacoby già assistente dell'impresa ferroviaria Vitali.

Egli aveva già fatto una passeggiatina, per provarsi le gambe, da Bergamo a Roma, ora ha fatto quest'altra un po' più lunga e disastrosa.

Partì da Napoli il 1 settembre con 36 lire.

A Bergamo comprò un paio di scarpe nuove, e fu a Trieste il 9 ottobre.

A Sofia fece accomodare le sue scarpe, naturalmente assai sciupate, e il 19 a sera era a Costantinopoli, dopo aver percorso in media 50 chilometri al giorno.

Ha mangiato sempre pane e formaggio, e con 10 lire dategli dal console di Sofia, è arrivato qua con un risparmio di 4 piastre (92 cent.)

Teatri ed Arte

Lirica. — E' giunto a Milano il maestro Camillo Saint-Saëns per assistere alla prova generale dell'*Enrico VIII*, che aprirà la stagione di carnevale alla Scala la sera del 26 corr.

Il *Journal des Débats* dice che l'illustre maestro, dopo la rappresentazione del suo *Enrico VIII*, darà una serie di concerti in Italia, dove suonerà brani delle proprie opere e pezzi di musica classica.

Egli conta di passare qualche tempo a Napoli.

— *Lo Zingaro barone*, operetta in tre atti di Giovanni Strauss, ha avuto eccellente successo al teatro delle Folies Dramatiques a Parigi. L'autore dirigeva. La musica è stata trovata graziosa, di fattura originale, ora tenera, ora allegra.

— Il *Journal des Débats* dà alcuni particolari sopra *Hellè*, la nuova opera di Alfonso Davernay, che andrà in scena quanto prima al teatro dell'Opéra a Parigi.

Il primo atto si svolge presso un tempio in rovina, non lungi dalla riva del mare; il secondo a Firenze sulla piazza di Santa Maria Novella: il terzo in un palazzo di Firenze, col panorama della città, intravisto attraverso le finestre.

Concerti. — Il quinto concerto classico a Monte Carlo ha avuto il successo consueto.

Al programma vi erano la sinfonia in *fa* di Beethoven; la *Luce d'Asia* di Isidoro de Lara; il preludio del terzo atto di *Tristano e Isotta* di Wagner ed *Espana* rapsodia di Chabrier.

Il violinista Corsanego ha eseguito con tutta la maestria il secondo concerto per violino ed orchestra di Beniamino Godard.

Drammatica. — Reduce dal suo giro artistico in America è giunta a Genova la distinta attrice Tina di Lorenzo, accolta al suo sbarco dal *Perseo* da numerosi ammiratori che le offrirono un elegante mazzo di fiori.

— Sarah Bernhardt, che doveva dare diverse rappresentazioni a Nizza, prima della sua partenza per l'America, vi ha rinunziato.

Essa si consacra interamente in questo momento alla preparazione del repertorio della sua grande *tournée* nel Nuovo mondo.

— *Untreu* (Infedele) di Roberto Bracco, che ha avuto un successo lusinghiero al “ Deutschen Volkstheater „ di Vienna, sarà rappresentata sulle scene dei principali teatri d'Austria-Ungheria e di Germania.

Anche nel nuovo teatro di prosa che sarà inaugurato il 1. maggio p. v. a Budapest si rappresenterà il lavoro di R. Bracco e quindi essa sarà dato in tedesco a Trieste dalla compagnia di quel teatro Hartmann-Zeska-Kallina.

Arte. — Alla National Gallery a Londra è stata aperta testè la stanza n. XIII. Essa comprende lavori delle ultime scuole italiane e cioè di Guido, Salvator Rosa, Guardi e Canaletto.

Varie. — I giuochi olimpici ad Atene, sotto la presidenza del principe ereditario di Grecia, comincieranno il 5 aprile e termineranno il 13 (nuovo stile).

Comprenderanno corse pedestri, salti diversi, ginnastica, scherma, tiro, nuoto, *yachting*, *lawn tennis*, *foot-ball*, pallone, ciclismo ecc.

SPORT

Caccia al leone.

Un terribile dramma è avvenuto sulle coste dei Somali, in una caccia al leone.

I giornali inglesi raccontano che il maggiore Enrico Martin, che cacciava a parecchie giornate dalla costa, aveva seco alcuni servi. Un giorno sbucò da una fratta una leonessa che si avventò sopra uno dei servi e l'uccise.

Accorso il maggiore Martin sparò sulla leonessa senza atterrarla. Questa a sua volta si avventò sul cacciatore e con le zanne gli ruppe tutte due le braccia, mentre questi tentava introdurle in bocca la canna del fucile.

Gli altri servi finirono, a colpi di lancia la leonessa.

Il maggiore Martin, ridotto in pessimo stato, con un viaggio di dieci giorni fu trasportato ad Aden; ma durante il viaggio la cancrena aveva progredito in modo che poche ore dopo moriva.

Velocipedismo.

A Parigi continuano, al *Velodromo d'Inverno* i grandi *matchs* internazionali di *tandems*.

I corridori, in batterie di tre *tandems*, debbono percorrere mille metri in linea retta. E' quindi una corsa di pura velocità che esclude le risorse della cosidetta volata nella curva.

Anche a Londra s'inaugura giovedì un *Velodromo d'Inverno* e vi sono già iscritti tutti i campioni mondiali, oggi quasi tutti concentrati a Parigi dove le corse velocipedistiche, con migliaia e migliaia di lire in premio, hanno preso uno sviluppo di vera frenesia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 25 Dic. 1895 — Nativ del Signore.

Leva il sole alle ore 7,38 m. - Tramonta alle 4,42 s.
Leva la luna alle ore 6,16 s. - Tramonta alle 0,59 m.

BOLLETTINO METEORICO

24 dicembre 1895.

Europa pressione elevata Russia centrale Scandinavia meridionale, depressione aumentata e molto viva occidente. Pietroburgo, Mosca 768; Zurigo 758; Parigi, Perpignano 750; Brest 740; Valentia 735.

Italia 24 ore: barometro poco variato, pioggiarelle al Nord; venti deboli debolissimi; temperatura generalmente aumentata e assai mite.

Stamane cielo coperto, piovoso nebbioso alta Italia poco nuvoloso sereno Sud; venti deboli varii.

Barometro 757 Sardegna, 758 Nord; 760 a 761 costa Ionica. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante; cielo vario con pioggie.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 22 dicembre.
Nati 15
Morti 35 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Antolani Caterina fu Domenico, Roma, 36, coniug.
Mazzoni Luisa fu Clemente, Velletri, 75, ved.
Marinelli Angela fu Luigi, Anagni, 32, coniug.
Bonfigli Erasmo fu Gaetano, Matelica, 73, ved.
Miller Marianna di Tommaso, Edimburgo, 82, ved.
Fabbrizi Stella fu Angelo, Castelnuovo di Garfagnana, 77, v
Piperno Tranquillo fu Graziadio, Roma, 73, ved.
Alessandrini Giuseppe fu Pietro, Roma, 63, ved.
Brevetti Antonia fu Tommaso, 63 ved.
Lupi Guendalina fu Domenico, Roma, 40, ved.
Orsini Ortensia fu Valerio, Castelmadama, 76, nubile
Diamanti Giovanna fu Vincenzo, Veroli, 52, coniug.
Feliziani Antonio fu Sabatino, Seravalle di Chianti, 39, id.
D'Angelo Sante di Giovanni Paolo fu Croce, Avezzano, 3
Zampari Luigi fu Sebastiano, Roma, 70, ved.
Josimi Oreste fu Augusto, id., id., celibe
Rossi Vincenzo fu Ardulno, Ceprano, 44, coniug.
Trebaiocchi Teresa fu Celestino, Tolentino, 64, id.
Pietrantozzi Margherita Caterina fu Filippo, Preci, 89, nub.
Brugnoli Cesare fu Agostino, Roma, 84, ved.
Proietti Mattia di Domenico, 32.

ANAGRAMMA

— Di Croazia dignità.
— Pria di Cirta una città. F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
SOTT-ER-RANE-O.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Milano. - 28 dicembre - Somministrazione di cippi e cordoni in pietra Sarni o e marmo di Carrara per L. 45,000.

Municipio d'Augusta. - 16 gennaio - Appalto della salina comunale denominata Regina - Canone annuo Lire 15,000.

Comune di Siena. - 31 dicembre - Miglioramento di ventesimo su L. 8000 annue pel servizio di nettezza urbana.

Grottaferrata. - 22 gennaio (fatali) - Appalto dazio consumo.

Mansiana - 26 dicembre - Appalto c. s. - Canone annuo L. 44500.

Bracciano. - 26 dicembre - Appalto c. s. - C. A. Lire 36,000.

Montefiascone. - 26 dicembre - idem idem L. 25,795.

Sgurgola. - 29 dicembre - idem idem L. 3500.

Guercino. - 30 dicembre - idem, idem L. 9700.

Albano Laziale. - 31 dicembre (fatali) - Idem idem L. 125,000.

Zagarolo. - 31 dicembre - Idem idem L. 30,000.

ALL'ESTERO.

Lavori in Rumania. — L'Ufficio d'informazioni commerciali presso il Ministero di agricoltura, comunica che l'appalto per manutenzione di marciapiedi e strade in asfalto a Jassy (Rumania) per la durata di 10 anni, è stato prorogato dal Comune di quella città fino all'8 febbraio prossimo venturo.

L'aggiudicazione avrà luogo il suddetto giorno nell'Ufficio dell'Impresa di manutenzione, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un poligamo.

Si è svolto giorni sono a Londra il processo contro un individuo che tiene certamente in Occidente il *record* della poligamia.

Enrico Cadman, che si qualifica come viaggiatore, ha trovato mezzo di sposare in legittime nozze 7 donne, che sono ancora tutte viventi: egli è padre di 22 figli.

Cadman debuttò nella carriera matrimoniale nel 1870 sposando una giovane, di nome Pemberton, che gli diede i primi 9 figli; disertò questa piccola famiglia nel 1886 per sposare a Bruxelles miss Martha Smith, che aveva sedotta con una promessa di matrimonio e a cui l'anno successivo mise su casa a Parigi.

Nel 1888 ritornò al Palazzo municipale di Bruxelles per contrarre un nuovo matrimonio con una fanciulla di eccellente famiglia, Miss Hodgetts, di cui dissipò allegramente la dote a Parigi e a Londra.

Egli restava di fatto, lo sposo *intermittente* di Miss Smith.

Ma nel 1891, Miss Hodgetts fu avvertita di questo precedente matrimonio; denunziò Cadman alla giustizia e si scoprirono in casa sua i certificati di 7 matrimoni differenti e una voluminosa corrispondenza donde risultava la prova che, grazie al suo stato di viaggiatore, egli continuava a vivere maritalmente con 4 delle sue mogli.

Il giudice ha dichiarato di non avere mai conosciuto un caso di poligamia più scandaloso; ha dunque applicato a Cadman il massimo della pena sett'anni di servitù penale.

La sentenza è stata accolta dagli applausi della folla.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,8 — minimo: 8.3.

Buone feste! — L'augurio è di prescrizione: buone feste dunque ai nostri abbonati e lettori!

E' un augurio che facciamo da buoni e vecchi amici senz'alcuna pretesa rettorica.

Essi conoscono del resto per prova quali vincoli di simpatia e di affetto ci uniscono a loro: non possono quindi dubitare della sincerità dei nostri sentimenti.

Per conto nostro teniamo ad una cosa sopratutto: che ci mantengono anche per l'avvenire quella cortese benevolenza di cui ci hanno voluto onorare finora.

Quirinale. — S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal maggiore Carpanetto, è giunto ieri in Roma.

Erano ad attenderlo alla stazione il Conte Giannotti e il maggior generale Gozzani di San Giorgio.

— Ieri S. M. ricevette in udienza l'on. Federico Colaianni ed il march. Pallavicini di Priola.

— S. A. R. il Principe di Napoli ha fatto visita ieri al ministro della guerra, che ieri stesso la restituì al Quirinale.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza particolare mons. Averardi, arcivescovo di Tarso e destinato in missione al Messico.

— E' arrivato il cardinale Logue, arcivescovo di Armagh e primate di tutta l'Irlanda.

E' sceso al Collegio irlandese.

— Questa mattina il Papa celebrerà la messa del Natale alla presenza di varie persone.

La messa di mezzanotte — Moltissimo concorso di fedeli alla messa di mezzanotte nelle chiese di S. Luigi dei Francesi, di S. Marcello, dell'Angelo Custode, dei Cappuccini, dell'Araceli e di S. Maria Maggiore.

Dappertutto ordine perfetto.

Arrivi e partenze — L'on. Mocenni ministro della guerra è partito iersera per Siena.

I servizi anagrafici. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale furono rivolte raccomandazioni alla Giunta perchè provvedesse ad una migliore organizzazione dei servizi anagrafici.

Si osservò, infatti, ed a ragione, che l'anagrafe municipale non si trova in condizione di poter soddisfare a tutte le esigenze.

Tale inconveniente fu da taluni attribuito alla deficienza di personale — sebbene l'on. Giordano-Apostoli dimostrasse il contrario — da altri al fatto che nella cittadinanza è invalso il deplorevole sistema di non denunciare i cambiamenti di domicilio, onde si rendono oramai indispensabili provvedimenti coercitivi.

Noi crediamo che gli uni e gli altri abbiano in parte ragione: ma la causa precipua degl'inconvenienti deplorati non si deve ricercare nelle deficienze suddette.

Si potrà aumentare quanto si vuole il personale, si potranno colpire inesorabilmente con multe tutti coloro che trascurano di dare le denunzie prescritte dalle leggi e dai regolamenti, ma con questo se si potrà ottenere qualche transitorio miglioramento del servizio, non si risolverà certamente il problema.

Importa soprattutto di fare, se non un nuovo censimento, una revisione generale del registro della popolazione. Se non si addiviene a cotesto provvedimento non si può sperare di mettere un po' d'ordine in tale servizio.

Poichè da 15 anni a questa parte grandi trasformazioni sono avvenute nella nostra città. Dapprima un numero enorme di immigrazioni, durante il fervore dei lavori edilizi, poi una emigrazione non meno enorme in seguito alla crisi.

Tutto ciò in modo così tumultuario e repentino da parte di elementi appartenenti in maggioranza alle classi operaie e quindi generalmente ignoranti delle prescrizioni di legge, che non c'è da meravigliarsi se i registri anagrafici presentano numerose lacune.

Ora per riparare a tali deficienze non basta ricorrere a qualche provvedimento coercitivo. Fa mestieri decidersi ad un lavoro organico completo, rinunciando alle mezze misure che non dànno alcun risultato praticamente efficace.

Se per ragioni economiche non è possibile di far ora un nuovo censimento, un'accurata revisione del registro della popolazione s'impone.

E ciò diciamo anche nell'interesse dell'Amministrazione.

La tassa di famiglia infatti se non ha dato quei risultati che era legittimo sperare, ciò si deve in gran parte alle lacune del registro di popolazione, per cui si è verificato un numero notevole di irreperibili.

Ci auguriamo pertanto che l'Amministrazione municipale voglia decidersi a qualche provvedimento onde sia possibile di procedere ad una efficace organizzazione di tale servizio.

Carri, carretti e barocci. — Dal 2 gennaio alla fine febbraio si devono rinnovare, al solito, le placche numerate.

I proprietari debbono presentarsi in detto termine all'Ufficio del perito in via S. Teodoro 30, per l'assegno dei veicoli e le indicazioni.

La denuncia e l'assegna non saranno accettate se non verrà esibita la bolletta dell'ultimo pagamento della tassa, cui sono soggette le bestie inservienti ai veicoli.

La distribuzione delle placche si farà ogni giorno, escluse le feste, dalle 8 alle 12 fino al 29 febbraio e dal 1 marzo al 31 dicembre 1896 nell'ufficio di Polizia Urbana in Campidoglio.

Dal 1 marzo i proprietari di carri, carretti, barocci ecc. che faranno circolare per la città i veicoli senza le placche di nuova emissione, o senza la bolletta delle barriere daziarie, o con la bolletta scaduta, saranno dichiarati in contravvenzione.

Artiglieria per l'Africa — Con treno speciale alle 16 sono partiti per Napoli 80 soldati d'artiglieria con 72 muli provenienti da Torino.

Sono partiti con loro il capitano Ragazzi e quattro ufficiali.

Col treno ordinario di Napoli partirono 40 soldati d'artiglieria da fortezza residenti a Roma facienti parte delle brigate 9 e 11. Furono salutati alla stazione da numerosi commilitoni ed ufficiali, dal colonnello Mangiagalli e dal maggiore Vitali che offrì loro dei sigari.

Per i medici. — Con circolare giunta oggi, il XII Congresso internazionale di medicina, previa l'approvazione dello Czar, avrà luogo a Mosca dal 19 al 26 agosto, sotto gli auspici del Granduca Sergio Alexandrowitch.

R. Accademia di S. Cecilia — Domenica scorsa, 22, la signorina Ida Cesari, allieva della distinta maestra signorina Iny Galamini, sostenne e superò felicemente gli esami di socia distinta dell'Accademia nella categoria dei pianisti. I nostri rallegramenti.

Un presepe vivente — Domani alle 5 e mezzo i bambini dell'Ospizio di S. Filippo, al vicolo Orbitelli, rappresenteranno un presepe vivente.

L'introito andrà a beneficio dell'ospizio.

All'Università. — I giornali della sera parlano di un'inchiesta ordinata dal Consiglio Accademico per i recenti disordini provocati dai socialisti. La vera inchiesta l'hanno fatta quelli che hanno dato di mano alle sedie e li hanno suonati.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Monaldini Luigi, Poggi Gaspare, Pirani Clito Pasquale, Salvi Emidio, Rabussi Sabatino, Trojani Pancrazio, Bertazzi Annibale, Belluzzi Cesare, Piletti Emilia, Pizzoli Vittoria, Mosa Francesco e Bessi Carlo, Caudi Leopolda, Masciarelli Stanislao, Picchi Eredi.

Ha accolti in parte quelli di Jacobini Felice, Massucci Pio, Pirani Umberto, Trombetta G. Valentino e Garibaldi, Trombetta Giuseppe e Valentino, Trombetta Vittorio e Garibaldi, Galli Romolo, Bologna Raffaele, Testa Emilio, Farina Felice, Tuvetta Filomeno, Jacovilli Tommaso, Jacovilli Giovanni, Ceccarelli Costantino.

Ha respinti quelli di Massucci Pio, Morteo e Pintauro De Santis Luisa, Doppieri Attilio, Liberotti Maddalena, Besso Marco.

Ha respinto per tardività quello di Bartolomei Francesco.

Per la tassa fabbricati ha accolti i reclami di Giovannucci Francesco, Magnani Eredi, Morgante Maria in Caimmi.

Ha accolti in parte quelli di Tomei Ernesto e fratelli, Ottaviani Melchiade e Cerones Attilio.

Ha respinti quelli di Giovannola Gaspare, Pascarella Pasquale.

I più vasti magazzini della Capitale in seterie, lanerie e confezioni per signora sono quelli di Eugenio Fiorentino in via del Tritone 18-28.

Il proprietario di questa rinomata casa avverte la sua spettabile clientela che ha ricevuto un nuovo invio di confezioni per signora, consistente in una splendida collezione di giacche e mantelline, fabbricate a Parigi e Berlino sugli ultimi modelli creati in questa stagione. Grande assortimento di seterie, lanerie e stoffe per confezioni, con primaria sartoria per signora.

Assemblee e società — *Associazione provinciale romana* — Domani alle 10 Assemblea generale per la costituzione del Consiglio e la commemorazione dei caduti ad Amba Alagi.

Parlerà l'avv. Roberto Radogna.

Tentato suicidio — Capati Emilia di anni 26, maritata Deangelis, nella propria abitazione in via Tiburtina n. 100, tentò ieri di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo, perchè aveva smarrito un orologio d'oro del valore di L. 60.

Per così poco!

Cavallo in fuga — Il cavallo attaccato alla vettura 828, in via Condotti, prendendo la mano al conduttore, Frementi Raffaele, si dava alla fuga.

Attraversata la via del Corso, si spingeva al termine della via Tomacelli, dove coraggiosamente fu fermato dalla guardia Palladino.

Un assassinio a Torrice. — A Torrice, un ameno paesello a sette chilometri da Frosinone, ieri in aperta campagna fu ucciso con un colpo di fucile il contadino Mattia di Palma.

Ignorasi chi sia l'autore del delitto.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del camposanto di Torrice, dove verrà eseguita l'autopsia.

Investimento. — In piazza di S. Cecilia in Trastevere ieri certa Pandolfini Matilde fu investita da una vettura pubblica.

Riportò varie lesioni guaribili in una settimana.

Un pazzo — Le guardie municipali Jannelli e Rotella, di servizio presso la barriera Trionfale, furono ieri avvertite che un portalettere — Monti Alessandro — dava segni di pazzia.

Il disgraziato infatti, nella via Trionfale, correndo a precipizio, batteva la testa contro un fanale del gaz, riportando una larga lesione alla fronte.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito in preda ad un accesso di alienazione mentale, venne giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

Baruffe, legnate, ecc. — Il macellaio Angeloni Sante in via dello Statuto rincorse un individuo che gli aveva rubato un gallinaccio nella sua bottega in via Merulana, 49. Uno sconosciuto gli si fece addosso armato di coltello ferendolo al petto. Ciò permise al ladro di squagliarsi col relativo gallinaccio.

L'Angeloni fu giudicato guaribile in una settimana.

— Iersera Pagliari Elisabetta d'anni 36 da Magliano Sabino andò a far visita alla moglie del fratello Pietro in via Alessandria, 26. Pare che fra le donne malgrado le apparenti reciproche cortesie esistessero vecchi rancori: fatto sta che vennero a questione tra loro e finirono per prendersi a sediate. La Pagliari rimase ferita alla testa.

Arresti — Al Viale P. Margherita fu arrestato il vetturino D'Arico Ulberto, di anni 22, romano, per oltraggio e minaccie alle guardie municipali.

— E' stato arrestato il vaccaro d'Alessandro Angelo di anni 56, per aver rubate 60 galline in danno delle suore dell'ospedale di S. Giovanni.

Voleva far Natale!

La nota triste — In piazza Giudia, Fornari Anna vedova Mosca, ieri ebbe una spinta da un individuo che non conosce. Cadendo si fratturò la coscia destra. Ne avrà per tre mesi.

— Marciani Alberto di anni 18, legatore di libri al ministero delle finanze, nello scendere una scaletta, cadde e riportò la distorsione del braccio sinistro.

— Il segatore di legna Mariotti Carlo di anni 30, da Monte Reale, nel bosco Monteferri, presso Segni, si ferì disgraziatamente con un colpo d'accetta alla gamba sinistra. Venti giorni di cura.

— La bustaia Corona Maria di anni 16, romana, sdrucciolò per le scale di casa al vicolo Bologna 37 e si fratturò il braccio sinistro.

TEATRI DI ROMA

Ecco gli spettacoli che si daranno nei nostri teatri durante la stagione Inverno-Carnevale.

ARGENTINA. — La tradizionale stagione di opere liriche e di trattenimenti danzanti s'incomincierà con la *Walkirie* di R. Wagner, della quale ieri fu fatta la prova generale. In proposito di ciò dobbiamo rilevare un graziosissimo fatto verificatosi appunto ieri. Si diceva che qualcuno — che tra parentesi ne avrebbe avuto il diritto — si fosse risolutamente opposto all'intervento del pubblico invitato. Invece tutt'altro! Il pubblico invase alla lettera poltrone, sedie, palchi, tutto insomma da gremire il teatro in modo che neppure ad un *meetings* popolare si vede tanta gente. E pensare che si supponeva una crisi con qualche disastrosa dimissione e via dicendo. Basta, la prova ebbe luogo e circa al giudizio ed all'impressione è meglio rimandare tutto a dopo la prima rappresentazione.

COSTANZI. — Si riaprirà sabato prossimo con i famigerati lillipuziani, che sapranno senza dubbio destare meraviglia in tutti.

NAZIONALE — Proseguirà subito la stagione con l'*Amico Fritz* e poi le opere nuove dei maestri De Bossi, Collina, Paggi ecc.

Stasera intanto replica della *Carmen* con la Monti-Boddini.

VALLE — Ermete Novelli inaugurerà stasera le sue rappresentazioni con *Papà Lebonnard* — *Fra un atto e l'altro* e *La Parrucca*. Annuncia poi delle novità.

QUIRINO — Con *I Coscritti* esordì felicemente iersera la Compagnia Maresca ritrovando subito nel nostro pubblico le stesse simpatie che aveva lasciate.

Oggi due rappresentazioni.

Al *ROSSINI* come dicemmo, con due rappresentazioni della compagnia Legassi oggi s'inaugura la stagione e così al *METASTASIO* Emilia Persico, Luigi De Martino, la vezzosa Schiavone, il Balzano ecc. proseguiranno con i graziosi ed appetitosissimi spettacoli.

CONCERTI — Stasera nel salone del *Grand Hôtel* per l'occasione dell'albero di Natale, vi sarà un grande concerto-duetto del valente maestro commendator Augusto Moriconi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Carmen*, ore 21.
Valle. — *Papà Lebonard* ore 21.
Quirino. — *I Coscritti* ore 18 e 21.
Rossini. — *I due Rabagas* ore 18 e 21.
Metastasio — *Il Pagliaccetto*, ore 18 e 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ci scrivono da Napoli che S. M. il Re avendo con affettuoso pensiero dispensato l'on. Crispi dai ricevimenti di capo d'anno, il Presidente del Consiglio, tranne avvenimenti eccezionali, ritornerà alla capitale soltanto il 6 o il 7 gennaio.

L'on. Farini.

Sono buone e le apprendiamo con piacere le ultime notizie di salute del Presidente del Senato on. Farini, che ieri si levò di letto e potè conversare con i suoi.

La quarta spedizione.

Napoli, 24, ore 16,55. — Il direttore della Navigazione Generale ha ispezionato oggi i lavori per la spedizione delle truppe per l'Africa e si è mostrato soddisfattissimo.

E' giunto il piroscafo *Bosforo*, importantissimo per la sua capacità.

— *Ore 17,35.* — Il ministero ha telegrafato perchè si affrettino le operazioni d'imbarco.

Il *Minghetti* parte stanotte: imbarca un battaglione di fanteria, comandato dal maggiore Baudoin. Imbarcherà probabilmente anche i colonnelli Albertone e Brusati ed altri ufficiali. L'imbarco dei soldati è fissato per le 8.

Si affrettano pure le operazioni per allestire l'*Indipendente*, che partirà domani col 10° battaglione.

Seguirà il *Bormida* che è aspettato qui domani.

Il lavoro ferve in tutti gli uffici militari.

Moltissimi cittadini aspettano sulla banchina la partenza del *Minghetti*.

Il battaglione giunto oggi da Roma, formerà l'11° Africa.

Oltre i piroscafi indicati la Navigazione ne prepara un altro, di cui non so ancora il nome.

Il ministero della guerra ha destinato il maggior generale Lamberti alle truppe d'Africa, che partirà con la prossima spedizione ed avrà, a quanto si afferma, il comando dei battaglioni bersaglieri.

Le truppe in viaggio.

Porto Said, 24. — I piroscafi *Adria* e *Umberto I* della Navigazione Generale Italiana, provenienti da Napoli con truppe e materiale, giunsero qui ieri nel pomeriggio ed entrarono subito in Canale diretti a Massaua.

Suez, 24. — I piroscafi *Adria* ed *Umberto I*, della Navigazione Generale Italiana, hanno proseguito da qui direttamente per Massaua.

Il ritorno della Squadra

Ieri ha fatto ritorno a Taranto, reduce da Smirne la prima divisione della Squadra composta delle navi " Re Umberto, Doria e Stromboli, „ al comando del vice-ammiraglio Accinni.

Ancora non è fissato il giorno per la partenza della seconda divisione.

Tabacchi esteri.

Dal 1 gennaio 1896 la tariffa annessa al decreto 22 luglio 1894, nella parte relativa alla vendita del trinciato estero è modificata come segue: Trinciato estero 1.a qualità, ai rivenditori L. 37,20, al pubblico L. 40,00 - Trinciato estero 2.a qualità L. 27,90 e 30,00 - Trinciato estero 3.a qualità L. 23,30 e 25,00.

Ministero istruzione.

Il ministro Baccelli ha stabilito che la distribuzione delle pensioni Mauriziane ai maestri — i cui nomi furono già da noi pubblicati — venga fatta con solennità nel pomeriggio del 14 marzo genetliaco di S. M. il Re.

La relazione dell'ispettore centrale comm. Agostini — che sarà pubblicata nel Bollettino di domani — accenna all'opera altamente morale compiuta dall'on. Baccelli a favore della classe insegnante delle scuole popolari, mercè l'istituzione delle pensioni Mauriziane. Dice che la Commissione procedette nella scelta tenendo conto della anzianità degli insegnanti.

Giustifica in ultimo l'assegnazione di cinque medaglie d'argento ai seguenti insegnanti, meritevoli pure di considerazione: Cenna Angelo, di Moglia di Gonzaga; Cornali Francesco, di Almenno S. Bartolomeo (Bergamo); Menini Antonio, di Gazzo (Verona); Barberis-Rossi Maddalena di Lovone (Torino); Puchini-Beronzi Veneranda, di Canneto sull'Oglio (Mantova).

Il commercio franco-italiano.

La Camera di Commercio francese di Milano, come strenna di capo d'anno, ha pubblicato in un fascicoletto, i voti espressi dalle Camere di Commercio d'Italia e di Francia per la ripresa di regolari relazioni commerciali fra i due paesi.

Sono 66 Camere di Commercio italiane e 99 Camere di Commercio sindacali francesi, le quali tutte esprimono caldi voti per il ristabilimento di buoni rapporti commerciali.

Fra le Camere di Commercio francesi vanno segnalate quelle dei principali centri industriali come Marsiglia, Bordeaux, Tolone, Parigi e Lione.

Ferrovie del Mediterraneo.

Col 1° gennaio, essendo compiute le linee assunte dalla Società, l'ufficio di costruzioni della Mediterranea in Roma viene soppresso e il comm. ing. Oliva, che seppe nel difficile còmpito, assicurarsi le simpatie generali, assumerà in Milano la direzione della manutenzione della rete.

E così la capitale del Regno, a diversità di tutte le altre, sebbene si trovi al centro della penisola, non avrà che qualche rappresentante di 3.a classe per tutto il servizio ferroviario del Regno.

L'Italia e l'Argentina.

Buenos Ayres, 1 dic.

(*Omega*) Poche parole in fretta per farvele giungere col *Perseo*.

L'avvenimento mondano e politico della giornata è stato la partenza per il porto di La Plata del nostro italiano prof. F. M. Perrone, l'intelligente rappresentante di casa Ansaldo di Sampierdarena.

Tutte le personalità più spiccate della colonia e della Società argentina si erano date convegno per ossequiare il Perrone e la sua gentile signora. Tra i nomi più illustri ho potuto notare il Presidente interinale della Repubblica, generale Giulio A. Roca, al quale facevano corona molti deputati e senatori di ogni partito, quasi tutti i ministri, tra cui Zorilla e Romero, il dott. Carlo Pellegrini, ex presidente, il generale Bosch, il dott. San Roman, governatore di La Riosi ecc.

V'erano anche alcune rappresentanze di Società operaie italiane.

Donna Francesca Oriburu, presidentessa della Repubblica, offrì alla signora Perrone uno splendido mazzo di fiori.

Alle 2, dopo un'immensità di auguri e di saluti, il sig. Perrone partì con treno speciale messo a sua disposizione dal Governo argentino.

La solennità di questa partenza conferma la voce che il prof. Perrone, cui si deve l'acquisto della *Garibaldi*, venga in Europa con una missione speciale presso alcuni Stati e specialmente presso il Governo italiano.

Ministero della marina.

Il tenente di vascello Cini Mario è trasferito dal 2.o al 3.o dipart. maritt.

Il " Garigliano „ è partito da Maddalena il 23 e giunto a Spezia il 24. Il " Caprera „ è giunto a Messina.

Questione d'Oriente

L'insurrezione a Candia.

(S) **Costantinopoli**, 24. — I ribelli dell'isola di Candia, dopo aver distrutto un fortino a Laccos, si sono dispersi.

Il Governo spedisce a Candia altri quattro battaglioni.

Gli insorti di Zeitun saccheggiarono il villaggio di Nebil e vi bruciarono vive dieci persone.

Vienna, 24, ore 24 — Si ha da Atene che quei circoli governativi ritengono che l'intervento della Grecia scongiurerebbe ulteriori misure contro i candiotti.

Contro i drusi

(S) **Costantinopoli**, 24. — Secondo un dispaccio del comandante il 5.o corpo, seimila drusi sono stati sloggiati dalle loro posizioni nei villaggi di Mezraa, Sedjek e Medjel.

Il Governo ha dato ordine d'inseguirli.

Notizie a fascio.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Gli Ambasciatori delle sei Potenze si propongono di offrire alla Porta i loro buoni uffici nei negoziati cogli insorti di Zeitun.

I Consoli ad Aleppo verrebbero mandati sul luogo come Delegati.

— Gli insorti di Zeitun sono circondati dai Turchi con dieci battaglioni e due batterie.

Le condizioni per la capitolazione proposte dagli Armeni sono state respinte da Mustafà Remzi, che ritenne in ostaggio 15 loro parlamentari, rinviando i rimanenti con l'intimo agli insorti di arrendersi senza condizioni.

Manca tuttora la risposta degli Armeni.

— Notizie da Candia fanno sperare prossima la pacificazione dell'isola.

Si dice che l'ex-Gran Visir Radyk Pascià, esiliato a Lemno, verrebbe richiamato. Ciò dà luogo alla versione di un prossimo cambiamento ministeriale.

— I giornali turchi annunziano che un Iradé imperiale ordina la mobilizzazione di altri quattro battaglioni di Redif nel vilayet di Smirne.

— Il Delegato pontificio, mons. Bonnetti, stante la situazione, si astiene dal celebrare solennemente la Messa del Natale.

(S) **Costantinopoli**, 24, ore 14,20. — Le notizie da Zeitun sono incerte e i commenti diversi.

Il pericolo grave che si teme in questi circoli diplomatici consiste in ciò che, essendosi diffusa la notizia avere gli armeni, quando s'impadronirono della piazza, passato a fil di spada il presidio turco (notizia per altro non confermata), possa accadere, nel caso in cui la piazza venga presa dagli assedianti che gli armeni subiscano la stessa sorte.

Questo timore è aggravato dal dubbio che i consoli esteri ad Aleppo giungano in tempo ad evitare una carneficina di questa natura.

INFORMAZIONI ESTERE

Il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 24, ore 24 — Le conferenze per il rinnovamento del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria incominceranno ai primi del 1896, essendo il gabinetto Badeni intenzionato di aprire le trattative tosto che lo comporteranno le difficoltà delle questioni da risolvere.

Il governo ha interesse che il complesso di dette questioni si risolva prima della fine della attuale sessione.

Non frapponendosi ostacoli insormontabili, l'accordo si raggiungerà quindi in un'epoca prossima. I ministri ungheresi Banffy e Lukacs giungeranno a Vienna il 3 gennaio, altri due ministri più tardi.

Si arguisce che si discuterà la questione finanziaria.

Riguardo alle Banche e al regolamento della valuta i gabinetti si scambiarono già le loro vedute per iscritto. Si attende una nuova Nota austriaca riguardante la valuta.

Si accentua l'insistenza dell'Ungheria nel dirsi impossibilitata a fare dichiarazioni pregiudicanti ed impegnative se l'Austria non la garantisce contro il possibile aborto del regolamento della valuta.

A Budapest si opina che tale regolamento sarebbe maggiormente inoltrato, qualora l'Austria avesse sempre mostrato la buona volontà di cui dà ora la prova.

Le attuali condizioni dell'Austria sembrano adattatissime per sollecitare una soluzione.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 24, ore 15,30. — La Commissione parlamentare per l'Esposizione del 1900 ha approvato in massima all'unanimità meno un voto il progetto della Esposizione.

Parigi, 24, ore 15,45 — L'approvazione data finalmente dalla Commissione della Camera al progetto per l'Esposizione del 1900 non contiene che la riserva di esaminare il piano esecutivo della mostra. Dopo di che il consenso della Commissione diventerà definitivo.

Parigi, 24, ore 13,15. — E' molto discussa una lettera di E. Zola al *Figaro*, in cui profetizza che la Repubblica è destinata in Francia a durare ancora per poco.

Parigi, 24, ore 16,26 — Lo scandalo schermistico ha trovato nell'*Echo de Paris* il signor Lepelletier, che gastiga proprio a dovere quelli che lo hanno eccitato.

Egli dice che il Vigeant fece l'obbligo suo a permettere a Pini di esercitarsi nella sua sala. Stigmatizza il contegno del pubblico al *Cirque d'eté*, che non volle riconoscere la superiorità dei tiratori italiani e chiede scusa a questi ultimi e specie al Pini verso cui si mancò ai doveri di ospitalità.

Parigi, 24, ore 19. — Oggi tenne adunanza l'Accademia delle Scienze. Presiedeva Marcy, che pronunziò un discorso, nel quale passò in rivista le scoperte scientifiche dell'anno.

— Si vocifera prossimo il fallimento d'un gran banchiere levantino, che occupa un'alta posizione finanziaria, e fu nominato negli scandali del Panama.

— Il deputato socialista Guesde migliora.

— Il duello di Kirchoffer con Rue (affare dei maestri di scherma) è smentito.

La grazia ai capi arabi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 24, ore 16,20 — Il duca d'Aumale fu oggi ricevuto dal Presidente della Repubblica, da cui impetrò la grazia dei capi arabi condannati alla deportazione per l'insurrezione del 1871 e che non furono compresi nell'amnistia del 1880. Il capo dello Stato promise d'interessarsi alla questione.

Il programma di Bourgeois

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 24, ore 18,20 — Il presidente del Consiglio, Bourgeois, pronunzierà un gran discorso politico il 12 gennaio a Lione. Questo discorso conterrà il programmma della nuova sessione.

Egli sarà accompagnato dal sig. Doumer, ministro delle finanze, al ritorno che questi farà da Nizza, dove venne invitato per un banchetto, che gli fu offerto verso quell'epoca.

Il banchetto, promosso da alcune società popolari nizzarde, offrirà modo al sig. Doumer di trattare della questione finanziaria.

Arton, Panama e C.i

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 24, ore 19. — Lozè, attualmente ambasciatore a Vienna, sarà interrogato dal giudice istruttore.

Si crede non potrà fare alcuna rivelazione, essendo egli il responsabile delle trattative della polizia con Arton nella sua qualità di prefetto della polizia stessa a Parigi, carica che rivestiva quando scoppiarono gli scandali del Panama.

Molti credono che Lozè non tornerà più all'Ambasciata di Vienna.

Parigi, 24, ore 21,45 — Vi sono notizie contradditorie circa Lozè. Non sembra più che il giudice istruttore potrà interrogarlo, vista l'inutilità di fare ciò dopo che egli ha fatto già sapere di essere risoluto a invocare il segreto professionale.

L'incidente Lozè è molto commentato; e si aggiunge che ad evitare che degeneri in uno scandalo, visto pure che si tratta di un rappresentante della Francia all'estero, egli ritornerà all'Ambasciata francese a Vienna.

Prima di partire Lozè visiterà suo padre.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il clero ungherese e le leggi ecclesiastiche

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 24, ore 24. — Si ha da Gran che il Primate d'Ungheria monsignor Vaszary, intervistato da un pubblicista a proposito del clero che fa della politica dal pulpito circa le nuove leggi ecclesiastiche, gli dichiarò di ignorare tal fatto, ma di condannarlo se esiste, non essendo il pergamo destinato alla propaganda politica con scapito della Chiesa.

STATI BALCANICI

I progressisti in Serbia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 24, ore 24. — Si ha da Belgrado che è avvenuta una scissura nel partito progressista. Si è formata una piccola frazione con a capo Garascanine. Il nuovo giornale *Rad* appoggierà questa frazione.

Documenti rubati

Belgrado, 24, ore 15,20. — Il governo ha ricevuto notizia che a Sofia, nell'abitazione dell'agente diplomatico serbo Danic, si è perpetrato un furto di documenti diplomatici.

Movimento della navigazione.

L'*Ems* del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito il 24 da Gibilterra per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 24 dicembre 1895.

Mercato cattivo influenzato dai corsi in sensibile ribasso inviatici da Parigi. La Rendita fine corrente esordì debolissima da 91,50 a 91,45, e solo verso la chiusura si pronunciò una leggiera ripresa che la rilevò a 91,65 per chiudere 91,60. Il contante si negoziò da 91,50 a 91,40.

Generali 53, Acque 1188, Gaz 794 a 796, Omnibus 206,50, Condotte 179, Risanamento 30, Immobiliari 49, Fondiarie S. Spirito 357 offerte.

Cambi più fermi. Francia 109,37 1\2. Londra 27,67.

Cambio dazio doganale 26 Dicembre-L. 109.55
Dal 23 al 29 - fino a L. 100 - L. 108,50.

BORSE ITALIANE — 24 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 32	91 60	91 42	91 60
Id. fine.	— —	91 60	91 47	— —
Az. B. d'Italia	773 —	— —	771 —	772 ½
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	480 —	480 —	480 —	— —
" " Merid.	637 —	639 —	636 —	634 —
" B. di Torino	— —	— —	385 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	272 —	270 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	181 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fond. I. Ita. 4 ½	— —	488 —	— —	— —
" " 4	— —	498 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	109 60	109 35	109 60	109 4[illegible]
Berlino id.	135 10	135 05	— —	— —
Londra id.	27 64	27 60	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 51	27 67	27 47

Parigi, 24, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0\0 amm.	— —	100 40	— —
" 3 0\0 perp.	100 05(a)	100 25	— —
" 3 1\2 0\0	105 25	105 27	— —
" ITALIANA 5 0\0	83 60 83 80	84 30	— —
" turca	16 95 17 25	17 35	— —
" spagnuola	61 ¹⁄₁₆	62 ¹⁄₁₆	— —
" russa nuova	85 30(b)	86 40	— —
" portoghese	24 ⅛	24 ³⁄₈	— —
" ungherese	— —	106 ¹¹⁄₁₆	— —
Egiziano 6 0\0	— —	505 —	— —
Banca di Parigi.	707 —	730 —	— —
Banca di Sconto.	— —	— —	— —
Banca Ottomana.	— —	518 ¾	— —
Credito Fondiario.	— —	698 —	— —
Azioni di Suez	— —	3160 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	86 ¼	— —
Ferr. Meridion. ital.	577 —	580 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	8 ¾	— —
Cambi su Londra	— —	25 23 ½	— —
Cambi su Madrid	22 —	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 100 20 — (b) 86 — 86 45.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 24, ore 3,50. (Fonte francese). — L'apertura è piuttosto cattiva, perdurando le impressioni della seduta di ieri. Ma poi il mercato riprende la fiducia, in seguito al miglior contegno del contante ed all'impulso dato dagli acquisti, dovuti all'intervento dell'alta Banca. Il mercato si chiude con sensibile miglioramento.

Parigi, 24, ore 4,10. — Migliori buone ricompre 100,25 — 70\50 95\25 — 84,25 — 50\50 — 180\5 — 580 — 17,45 521,25 — 373,25 — 69,09.

Vienna. 24, migliore	23	24
C° austriaco	347 50	343 50
R. aust. oro	121 25	121 35
Id. carta	99 05	98 95
N.ri d'oro	9 60 ½	9 60 ½
Lire ital.	44 —	44 —
C. Londra	121 25	121 35

Londra 24, chiusura	24	24
N.ri Cons.	106 —	106 ⅝
Italiana.	83 —	83 ¾
Turca.	16 ¹⁵⁄₁₆	17 ⅝
Egiziano.	100 ¼	100 ¼
Argento.	30 ⁷⁄₁₆	30 ⁷⁄₁₆

Vienna, 24, ore 15,20. — La Borsa d'oggi ha esordito abbastanza sostenuta sui corsi delle piazze estere, infiacchì per un momento in seguito a realizzi e riprese in chiusura con tendenza ferma.

Trieste, 24, ore 23,35. — Mercato abbastanza fermo con pochi affari. Rendita italiana esordita 81,50 chiude fermissima a 82. Cambio medio per l'Italia 43,90.

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 59,000 Ritir. 116,000

Berlino, 24	23	24
Ital. cont.	83 —	82 80
f. mese.	82 90	82 60
Mediter.	86 50	86 20
Merid.li	115 50	113 70
N.P. russo	68 —	65 80
Rublo	218 —	217 25
C° Italia.	74 15	74 05

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia.	5 per 0\0
Francia.	2 per 0\0
Inghilterra.	2 per 0\0
Germania.	4 per 0\0
Austria.	5 per 0\0
Belgio.	[illegible] 1\2 per 0\0
Spagna.	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 dicembre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	10[illegible]
Importazioni del giorno "	520[illegible]
TENDENZA sostenuta	

Havre, 24 dicembre — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. **TENDENZA** riservata per fine dicembre L. 46 67	5400
Caffè - Santos good average .. Vendite sacchi N. **TENDENZA** riservata Prezzo f. dicembre L. 91 75	3000

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Il Figlio D'Artagnan.

Fino ai dieci anni, Giorgio crebbe vicino ai suoi parenti adottivi, meravigliando l'intero paese per la sua gentilezza — e più d'ogni altra cosa, per l'alterezza innata che, in mezzo a biricchini della sua età, lo contraddistinguevano a prima vista, conferendogli una specie di supremazia che essi subivano istintivamente. Così, come in una covata di pulcini, un aquilotto ancora inesperto si farà rispettare, colla sua sola presenza, senza bisogno di distribuire beccate a destra e a sinistra.

Giorgio è per certo il figlio di un nobile, diceva spesso il padre Tomasset al curato di Seurre che insegnava a leggere al bimbo.

Ed il curato rispondeva filosoficamente.

— Può essere! In questo caso, ha mille probabilità contro una di essere bastardo.

— Eh! Eh! replicava il vecchio vignaiuolo, si sono veduti diversi bastardi far gran chiasso nel mondo. Mi sta in mente che il giovane si farà un nome.

— Ah! — sospirava la buona Brigida — io preferirei vederlo abbracciare la carriera ecclesiastica. Sarebbe un gran bel sacerdote!

Ed il curato rispondeva gravemente:

— Sarà troppo bello per essere un buon pastore. Egli indurrebbe in tentazione tutte le sue pecorelle. Giorgio porterà cappa e spada. Egli ha l'animo del soldato. Suo padre — od almeno colui che l'ha esposto — era evidentemente un soldato, come lo attesta il vecchio mantello che lo avviluppava. Ora che suo padre sia un gentiluomo od un plebeo, poco importa! Sono dieci anni che egli non ha dato sue notizie; tutto fa supporre che Giorgio non avrà mai altri parenti che voi altri. Siete poveri! Senza patrimonio, senza nome, gli sarà difficile, se non impossibile, divenire ufficiale. Giorgio compieva proprio dodici anni, quando un giorno il reggimento di Picardia recandosi a Lione si fermò, a far tappa, a Seurre. I soldati furono alloggiati presso gli abitanti. Da Tramasse capitò per ospite un sergente che altri non era che il nostro amico Baldassarre.

Chi non ricorda, da fanciullo di aver veduto istallati al focolare domestico, mediante un biglietto di alloggio, de' soldati, che un cambiamento di guarnigione, delle manovre, conducevano nella nostra città o nel nostro villaggio?

Con quanta gioia si cinge la sciabola, si acconcia il kepì, si maneggia il fucile?

Quanta curiosità, quanta avidità nel sentire raccontare le battaglie!

E con quale compiacimento, il soldato, il sergente, l'officiale, ai quali si diceva che avevamo un fratello, un figlio, assenti, ci lasciavano giuocare colle loro armi, interrogati, rispondevano alle nostre interrogazioni, superbi della nostra ingenua ammirazione, felici di provocarla!

Baldassarre, colpito dell'aria marziale di Giorgino, che contrastava colla dolcezza della sua bella faccia, si compiacque a farlo chiacchierare; e come il bimbo gli diceva che quando avrebbe raggiunto l'età, si arruolerebbe:

— Vieni a trovarmi — gli rispose il sergente. — Tu ti arruolerai nella mia compagnia, e t'insegnerò a maneggiare il moschetto.

— A qual'età si può fare il soldato? — chiese il fanciullo.

— Non prima di sedici anni.

— Ebbene, fra quattr'anni, fate assegnamento su di me.

Baldassarre sorrise e rispose con tono fra il serio e il faceto:

— Siamo intesi.

Il reggimento lasciò Seurre, ed andò a prendere quartiere a Lione.

Gli anni trascorsero.

Baldassarre non pensava più al piccolo Giorgio, quando un giorno — mentre fumava pacatamente la sua pipa, guardando sfilare le belle signorine, alle quali egli lanciava a bruciapelo occhiate e paroline — un soldato l'avvisò che un giovane contadino desiderava parlargli.

— Conducimi quel tanghero, rispose il sergente senz'incomodarsi.

Dopo un momento il villano era presente; ma in quell'istante Baldassarre si avvide della gonnella e del corpetto rosso di una certa Guglielminetta, lavandaia la quale regnava sul suo cuore da qualche settimana.

Si avanzava col cestino al braccio, con passo svelto e risoluto.

In un salto, egli le fu vicino, le prese la vita, e le schioccò sul collo, vicino all'orecchio, un'infinità di baci sonorissimi, contro i quali la bella lavandaia non si difese neanco *pro forma*.

Felicissima, essa strinse il braccio del sergente, vi si appoggiò e, stretti l'uno contro l'altro, partirono allegramente insieme.

Il contadino interdetto rimase a bocca aperta, guardando allontanarsi Baldassarre, mentre diversi soldati, presenti a quella scena, e messi di buon umore dalla disinvoltura del loro " superiore,, ridevano sgangheratamente e ripetevano:

— Ah! briccone di sergente! — Ma, tutt'a un tratto il villano prese una corsa, raggiunse Baldassarre e lo fermò audacemente pel braccio.

— Hein? — brontolò Baldassarre voltandosi e squadrando con aria poco benevola colui che lo avea disturbato durante il suo duetto amoroso. — Che vuole questa marmotta?

La " marmotta „ non si sconcertò.

— Siete bene il sergente Baldassarre? — domandò con calma.

— Tutto ciò che vi è di più sergente, e tutto ciò che vi è di più Baldassarre! Ma per il momento, ammenochè tu non venga a portarmi il brevetto di luogotenente — replicò Baldassarre con una grossa risata — sono dedicato tutto quanto a Guglielminetta, alla allegria ed all'amore! Via, figlio mio, a domani! Addio! A rivederci! In quanto a noi, cuor mio, incamminiamoci alla bettola del " Coniglio che suona il flauto „ ove un bel fritto della Saone ci aspetta.

E si accingeva di già a portarvi la sua compagna, la quale, invece, guardava alla sfuggita la " Marmotta „ con occhio benevolo ciò che pareva indicare: primo, che la lavandaia lo trovava carino; secondo, che essa possedeva un cuore sensibile; terzo, che Baldassarre, per evitare disinganni, non faceva grand'assegnamento sulla fedeltà di Guglielminetta.

— Mille scuse, sergente Baldassarre, e anche a voi, madamigella! soggiunse salutando graziosamente la fanciulla, poichè il fritto attende, non vi tratterrò maggiormente, ma poichè ho d'uopo di discorrere col sergente, e che a tavola si discute molto meglio, io m'invito, a patto però, di pagare tutte le spese, riputandomi felicissimo se una bella fanciulla, ed un bravo soldato come voi, vogliono ammettere in loro compagnia un ingenuo come me, il quale, se fosse per avventura re di Francia, non porterebbe soltanto al sergente Baldassarre la sua nomina a luogotenente, ma il brevetto di colonnello.

— Per dio Bacco! esclamò Baldassarre, voi parlate come San Giovanni Bocca d'oro, mio giovane amico. Ma, il diavolo mi porti, se mi riesce indovinare ciò che volete da me! Pur tuttavia, come il vostro invito è de' più cortesi, l'accetto e Metta pure. Ed ora ditemi chi siete; ho d'uopo di sapere come stanno le cose, perchè se i vostri abiti sono quelli di un villano, i vostri modi sono quelli di un gentiluomo.

Metta approvò con un sorriso che mise in mostra i suoi denti, bianchi come perle, e mormorò:

— Sicuramente!

Il giovanotto rispose con semplicità:

— Sono Giorgetto. Compio sedici anni e voglio essere soldato del re.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. o dall'Ave Maria a due ore di notte. 928

VENDESI VIGNA fuori Porta San Pancrazio, lire 40,000, metri quadrati 58,000, parte vignato, ortivo, seminativo, frutteto, due Casali, torchio, vera occasione. Rivolgersi Casa Commerciale Via Pie' di Marmo 25. 926

MOBILI MOBILI - OCCASIONE Oggi e domani Via Flaminia 47, subito fuori Porta del Popolo, ore 10 antim., Vendita ricco mobilio. Buffet del 500. Prezzi modicissimi. 926

VENDITA GIUDIZIARIA PER FALLIMENTO Il sottoscritto, specialmente delegato, avvisa il pubblico che il giorno ventisette corrente alle ore 9 ant. e successive, in Via della Scrofa N. 4, procederà alla vendita di vari mobili appartenenti ad un negoziante di mobilio. Roma, 21 dicembre 1895. L'Ufficiale Delegato: L. Marziale. 935

PODERE VENDESI LIRE 15 MILA Terreno Ettari 10 Olivato, alberato vitato, Seminativo, Casina Colonica di nuova costruzione, forno, Stalla ecc., Situato su amenissima collina a 20 minuti di una prossima Stazione di Roma (Luogo stupendo per villeggiatura). Dirigersi Casa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via Venti Settembre 28. 936

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santo Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

APPARTAMENTO CON LOGGIA 5 vani e cucina, scala di marmo, portiera, gaz, esposizione ponente. Via Boccaccio 18. Rivolgersi al portiere. 927

VIA NAZIONALE 133 p. 3. (Piazza Venezia). Appartamento a mezzogiorno Otto camere, cucina, soffitte ecc. di nulla mancante. 923

VIA DEGLI SPAGNUOLI N. 24 Appartamento d'affittarsi composto di sette vani e cucina, comodo della soffitta, una terrazza, acqua Marcia da bere e da lavare, cantina. Le chiavi dal portiere. 924

VIA CASTELFIDARDO 26 ultimo piano. Appartamento di sette vani e cucina, gas, vasche, cantina e portiere. Disponibile subito. Lire 80 mensili. Dirigersi al portiere. 926

AFFITTASI CON O SENZA MOBILI delizioso appartamento presso Via Nazionale, tutto esposto al sole, composto di otto camere, cucina, dispensa, loggia e cantina, contornato da incantevoli giardini con stupendo panorama. Dirigersi dal portiere in Via Cavour N. 57. 934

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

MADAMA F. WUCHTER Ostetrica e Masseuse, avvisa la sua distinta clientela che ha fatto ritorno in Roma. Consultazioni ogni giorno dalle 2 alle 4 pom. Via dell'Olmata 46-A presso S. M. Maggiore, piano 3. (Massima segretezza). 915

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1. 930

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 920

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,30	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,10	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,58	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,48	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,28	10,40	13,21	17,33	19,52	—	—	—

CAPO OFFICINA FABBRO-FERRAIO MECCANICO ricercasi presso Scuola professionale. Stipendio annuo 1200. Servizio 5 ore al giorno. Vacanze giorni 120 circa. Rivolgersi Camera di Commercio Foligno. 898

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Prooh. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia da lezioni d'inglese e tedesco. Dirigersi A. B. Bullock M. A., via Babuino 41, p. 4. 930

IL BANCO IN VIA COLONNA 46-B si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela che dal giorno 19 dicembre resterà aperto nelle ore antimeridiane dalle 8 alle 10 e nelle pomeridiane dalle 4 alle 7 924

INVENTARI E BILANCI ANNUALI Riorganizzazione, sistemazione di scritture commerciali (secondo prescrizione art. 21-22-23 Codice Comm.). Concordati amichevoli e giudiziari. Presso lo Studio del Ragioniere specialista Ugo Folena, Perito Giudiziario, Via Giulia 85. Sollecitudine, segretezza. (Roma e fuori). 934

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

D'AFFITTARSI

CAMERA DA LETTO salottino ben mobiliato, anticamera con ingresso libero, ogni comodità, buona esposizione, prezzo mite. Visibile sino alle 4 pom. al cancello del primo piano in Via della Minerva N. 5. 921

SALOTTO E CAMERA da letto elegantemente mobiliato. Via Venezia 3-A 3. piano. 932

VIA NAPOLI 79 P. P. Affittasi appartamentino vuoto 2 camere, ingresso, cucina. Dirigersi portiere. Camera grande elegantemente mobiliata. Viminale 38 int. 9. 935

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Valentine Je vous souhaite tous les bonheurs. U. 936

Amami Ricorrendo 28 suo onomastico augura tutte le felicità che desidera, mille anni di prospera salute, farò un brindisi col cuore siano esauditi tutti suoi voti, col vivo desiderio esserle presto in sua compagnia. Desidero sue care notizie. Affettuosamente la saluto sempre sua IMMUTABILE. 936

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia